GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 26 MARZO — **NUM. 71**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA; Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione generale del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879; alla quale presero parte i deputati Lugli, Seismit-Doda e il relatore Corbetta.

Venne inoltre data lettura di due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Martelli per l'aggregazione del mandamento di Saronno al circondario di Milano; l'altra del deputato Mascilli per l'aggregazione del comune di Cercemaggiore al circondario di Campobasso. E furono annunziate le seguenti interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno: dal deputato Cavallotti sopra il contegno delle autorità governative in fatti accaduti ultimamente a Milano, Genova, Anghiari; dal deputato Lioy intorno a disordini avvenuti a Chioggia e a Milano; dal deputato Codronchi sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città del Regno e sugli intendimenti del Governo di fronte all'agitazione dei partiti sovversivi; dal deputato Marcora sul contegno tenuto dal Governo in occasione delle commemorazioni delle Cinque giornate e del 6 febbraio in Milano.

Nell'adunanza di martedì mattina (25 marzo) gli Uffizi hanno autorizzata la lettura delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Martelli e Mascilli.

Da tutti gli Uffizi è stata quindi presa ad esame la proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Pericoli Pietro, relativa a disposizioni dirette a guarentire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifizi; cinque hanno dato mandato di fiducia ai commissari e quattro si sono dichiarati contrari. A commissari vennero nominati gli onorevoli Pepe, Boselli, Serazzi, Melodia, Parenzo, Polti, Pericoli Pietro, Berti Domenico e Marcora.

Otto Uffizi hanno discusso il disegno di legge concernente una spesa straordinaria per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale *Cavour* nel fiume Sesia e nel torrente Agogna; un solo Uffizio si è pronunziato per il rigetto di questo progetto; da tutti gli altri venne accettato con alcune raccomandazioni; sono stati eletti commissari gli onorevoli Villani, Fornaciari, Serazzi, Vayra, Baccarini, Trompeo, Della Croce e Leardi.

Gli Uffizi 2, 3 e 7 hanno inoltre proceduto alla surrogazione dei commissari nominati, con decreto del 16 corrente, senatori del Regno, per le Giunte dei disegni di legge seguenti:

Concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del Palazzo di Belle Arti in Roma: commissario l'onorevole Cancellieri.

Convenzione col conte Fè d'Ostiani per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone: commissario l'onorevole Adamoli.

Aggregazione del comune di Boscoreale al mandamento di Boscotrecase: commissario l'onorevole Di Blasio.

Disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi: commissario l'onorevole Arcieri.

Provvedimenti relativi al comune di Firenze: commissario l'onorevole Monzani.

Affrancamenti di canoni enfiteutici, livelli e censi dovuti al Demanio: commissario l'onorevole Fano.

Derivazione delle acque pubbliche e modificazione alla legge sulle opere pubbliche: commissario l'onorevole Nocito.

Compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia: commissario l'onorevole Cairoli.

Spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno: commissario l'onorevole Biancheri.

Spese straordinarie pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento: commissario l'onorevole Finzi.

Costituzione in nuovo mandamento del comune di Resina: commissario l'onorevole Incontri.

Martedì, 25, si è costituita la Giunta a cui venne affidato l'incarico di riferire sulla proposta di legge per facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prolungare in favore del municipio di Ancona il termine pel pagamento dei prestiti fatti ad esso: a presidente fu eletto l'onorevole Cairoli, ed a segretario l'onorevole Mariotti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4781** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1879.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno* 1879.

N°	CAPITOLI – Denominazione	Competenza dell'anno 1879
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,249,900 »
2	Ministero - Materiale	72,500 »
3	Dispacci telegrafici governativi (Spesa di ordine)	15,000 »
4	Casuali	200,000 »
		1,537,400 »
	Spese per l'esercito	
5	Stati maggiori e Comitati	5,593,200 »
6	Corpi di truppa dell'esercito permanente	74,032,700 »
7	Carabinieri Reali	16,872,300 »
8	Corpo veterani ed invalidi	791,830 »
9	Corpo e servizio sanitario	1,850,200 »
10	Personali vari dell'Amministraz. esterna	4,479,350 »
11	Scuole militari	3,290,000 »
12	Quota spesa mantenimento degli allievi degli Istituti militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario	1,125,000 »
13	Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari	1,003,670 »
14	Vestiario e corredo alle truppe e spese dell'opificio e dei magazzini centrali	12,955,100 »
15	Spese di mantenimento dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative e rinnovazione e mantenimento delle bandiere dei forti	62,000 »
16	Pane alle truppe e sovvenzioni pei viveri	17,966,300 »
17	Foraggi ai cavalli dell'esercito	12,607,200 »
18	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	3,920,200 »
19	Trasporti di truppe per cambio di stanza e simili	1,300,000 »
20	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	2,090,000 »
21	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	4,840,000 »
22	Fitti d'immobili ad uso militare (Spese fisse)	493,000 »
23	Materiale e lavori del genio militare	4,600,000 »
24	Spese per l'Istituto topografico militare, per le biblioteche militari, per pubblicazioni militari periodiche ed altre	180,100 »
25	Assegni agli uffiziali della milizia mobile e di complemento di qualunque provenienza	1,103,000 »
26	Paghe agli ufficiali in aspettativa (Spese fisse)	206,200 »
27	Ordine militare di Savoia (Spese fisse)	209,900 »
28	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	60,000 »
29	Spese di giustizia criminale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
		171,658,250 »
	CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	
30	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	4,044,182 38
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
31	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi ruoli organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Spese fisse)	20,000 »
	Spese per l'esercito.	
32	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	354,000 »
33	Fabbricazione di armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto (Spesa ripartita)	3,746,000 »
		4,100,000 »
	Spese per le fortificazioni a difesa dello Stato.	
34	Costruzione di una diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso (Spesa ripartita)	3,500,000 »
35	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste (Spesa ripartita)	2,300,000 »
		5,800,000 »

RIASSUNTO.

TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	1,537,400 »
Spese per l'esercito	171,658,250 »
	173,195,650 »
Categoria quarta. — Partite di giro . .	4,044,132 38
Totale della spesa ordinaria . .	177,239,782 38

TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	20,000 »
Spese per l'esercito	4,100,000 »
Spese per le fortificazioni a difesa dello Stato	5,800,000 »
Totale della spesa straordinaria . .	9,920,000 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria) .	187,159,782 38

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **4778** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il R. decreto dell'8 settembre 1878, numero 4501 (Serie 2ª), col quale furono estese agli olii minerali e di resina rettificati le disposizioni riguardanti la circolazione ed i depositi, nelle zone di vigilanza, del caffè, dello zucchero, del pepe e pimento, della cannella, della cassia lignea e dei chiodi di garofano.

Art. 2. Si potranno mettere in vigore con decreto Reale i seguenti provvedimenti da applicarsi soltanto nei luoghi e per il tempo necessario a difendere la Finanza dal contrabbando:

1. Ristringere a quattro lire il limite di dazio oltre il quale i coloniali e gli olii minerali sono soggetti all'obbligo della bolletta di circolazione;

2. Determinare il tempo e le altre condizioni richieste per la validità delle bollette di circolazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **4764** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le biblioteche governative del Regno, approvato col Regio decreto 20 gennaio 1876;

Visto il Regio decreto 25 febbraio 1876, n. 2992, col quale il personale della Biblioteca di S. Giacomo di Napoli e la Biblioteca stessa sono incorporati nella Biblioteca Nazionale di quella città;

Volendo provvedere in modo stabile al personale che faceva parte della Biblioteca di S. Giacomo;

Visto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo normale degli impiegati della Biblioteca Nazionale di Napoli sono aggiunti i seguenti posti:

Assistente di 2° grado.	L. 2400
Assistente di 3° grado.	» 2200
Distributore di 2° grado	» 1800
Usciere di 2° grado.	» 1000
Servente di 1° grado	» 900
	L. 8300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 23 gennaio 1879:

Mazzocchi Severino, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, collocato a riposo di ufficio.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1879:

Ceppaloni Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, collocato a riposo a sua domanda;

Franzoni Tommaso, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. id.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1879:

Ortolani Patrizio, cancelliere della Pretura di Magione, sospeso dalla carica.

Con decreti del 30 gennaio 1879:

Giudice comm. Antonio, presidente della sezione di Corte di appello in Potenza, tramutato a Firenze;

Bartholini cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza;

Merenda Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Aquila, tramutato alla sessione di Corte di appello di Perugia;

Fiocca Giovanni, id. della sezione di Corte d'appello di Perugia, id. a Catanzaro;

Scalfaro Orazio, id. di Catanzaro, id. in Catania.

Impallomeni Giovanni, id. di Catania, id. in Aquila;

Boscero cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Avellino, id. in Bari;

Nubila cav. Leonardo, id. in Bari, id. in Avellino;

Marsilio Pietro, id. di Potenza, id. in Aquila;

Raffaldi cav. Giovanni, id. di Novara, id. in Aosta;

Teja cav. Carlo Alberto, id. di Rossano, applicato alla Procura generale di Torino, id. in Novara, cessando dalla detta applicazione;

Garelli Angelo, id. di Varallo, id. in Chiavari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	4071 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrochiale di San Giorgio di Marega in Bevilacqua (Verona) . . . . . L.	4 20	Firenze
»	607491	Congregazione del SS. Sacramento e Natività di Maria SS. eretta nella Chiesa dei Ss. Prisco ed Agnello nel Comune di S. Agnello di Sorrento (Napoli) (Con avvertenza) . . . »	10 »	»
»	556396	Chiesa parrocchiale in Castel San Pietro Monferrato (Alessandria) »	350 »	»
»	594767	Merlo Antonio fu Bartolomeo, domiciliato in Ceriale (Genova) »	400 »	»
»	68200	Capitolo di Montegiorgio, Archidiocesi di Fermo (Ascoli Piceno) (Vincolata) . . . . . »	5 »	»
»	12968 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . . »	3 51	»
»	83675	Merendino Pietra fu Giuseppe, moglie a Giuseppe Ferrara fu Antonino, domiciliata in Alcamo (Trapani) . . . . . »	255 »	»
»	603975	De Lorenzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Galante Cesare, domiciliata in Brescia (Vincolata) . . . . . »	1200 »	»
»	93133	Chiesa parrocchiale di San Gio. Battista delle Grangie in Nole (Torino) . . . . . »	105 »	»
»	652930	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . . »	100 »	»
»	21631	Asilo infantile di Ciriè . . . . . »	25 »	»
»	110092	Asilo infantile in Ciriè (Torino) . . . . . »	25 »	»
»	565643	Detto . . . . . »	150 »	»
»	611157	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . . . »	100 »	»
»	642152	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . . »	10 »	»
»	546852	Asilo infantile di Ciriè (Torino) (Con avvertenza) . . . . . »	100 »	»
»	19256 Assegno provv.	Due Cappellanie in Ss. Andrea e Claudio de' Borgognoni in Roma (Vincolata) . . . . . »	3 »	»
»	35156	Emilio Rosa di Giovanni, domiciliata in Napoli, moglie di Uggini Michele fu Andrea (Con annotazione) . . . . . »	70 »	»
»	104019	Cappella della Beata Vergine del Guado in Vezza (Cuneo) . . »	85 »	»
»	69072	Cappella della Concezione in borgata di Biglini di Alba (Cuneo) »	255 »	»
»	581063	Beneficio parrocchiale di Castellinaldo di Alba (Cuneo), rappresentato dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	39854	Cappella Campestre di Santa Maria in Prarolo di Alba (Cuneo) »	70 »	»
»	89870	Beneficio parrocchiale di San Martino vescovo in Vezza (Cuneo) »	165 »	»
»	32186	Chiesa parrocchiale di Castellinaldo (Cuneo) . . . . . »	10 »	»
»	2528 Assegno provv.	Canonicato di S. Nicola nel Capitolo Cattedrale di Cassano al Jonio (Cosenza) . . . . . »	3 71	»
»	96912 Assegno provv.	Detto . . . . . »	1 59	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	89375 Solo certificato di proprietà	Schettini Filomena di Pasquale, nubile, domiciliata in Napoli L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Schettini Pasquale fu Pasquale vita sua durante.	60 »	Firenze
»	11356 Assegno provv.	Pia eredità del fu D. Giuseppe Liverani di Faenza (Vincolata) »	3 75	»
»	68729	Martines Maria fu Gaetano, intesa Furceri, moglie di Franco Spiridione Paolino di Salvatore, domiciliata in Mezzojuso (Palermo) (Con annotazione) . . . . »	340 »	»
»	640784	Albino Vincenzo di Nicolorazio, domiciliato in Benevento (Annotata di ipoteca) . . . . »	260 »	»
»	85010	Beneficio di S. Leopardo eretto nella sua Chiesa di Cerreto, diocesi di Fabriano (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	89033	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	104446	Trotti Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	109485	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	556670	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	559432	Trotti Luigi fu Giuseppe Ignazio, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	16993	Beneficio Coadiutorale Piccardi di San Lorenzo in Ghisalba (Bergamo) . . . . »	20 »	»
»	74222	Oberti Giacomo di Antonio, domiciliato in Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	2686 Assegno provv.	Rettoria della Chiesa di S. Mamante alle Chiesole nel Comune di Galeata . . . . »	» 60	»
Consolidato 5 p. 0/0	8762 / 123362 Certificato di proprietà e di usufrutto	Maglia Giovanni, Antonio ed Augusto, Fratelli fu Francesco, di Milano . . . . » *NB.* La suddetta rendita si pagherà all'interdetto Ing. Giuseppe Antonio Maglia vita sua durante e per esso durante la sua interdizione al di lui Curatore Rag. Luigi Favini contro fede di vita del medesimo.	70 »	Milano
»	98599 / 281539	Manfredi Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Napoli. . . . »	310 »	Napoli
»	115386 / 298326	Manfredi Cavaliere Giuseppe Sacerdote fu Giorgio, domiciliato in Terra di Otranto. . . . . »	250 »	»
»	136699 / 319639	Manfredi Giuseppe fu Gregorio, domiciliato in Lecce. . . . »	100 »	»
»	140903 / 323843	Manfredi Giuseppe fu Ginzio, domiciliato in Lecce . . . . . » *NB.* Le suddette rendite NN. 136699/319639 e 140903/323843 vennero intestate erroneamente la prima a favore di Manfredi Giuseppe fu Gregorio e la seconda a favore di Manfredi Giuseppe fu Ginzio, mentre invece dovevano inscriversi ambedue a favore di Manfredi Giuseppe fu Giorgio - Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	100 »	»
»	61989 / 244929	Cola Francesco Loreto di Antonio, domiciliato in Napoli . . »	25 »	»
»	91971 / 274911	Detto . . . . »	5 »	»
»	157220 / 340160	Figliolini Nicola fu Francesco, minore sotto la tutela di Carmine Figliolini, domiciliato in Napoli (Vincolata). . . . . . »	40 »	»
»	29000 / 211940	Patini Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . . »	300 »	»
»	25200 / 68620 Assegno provv.	Comune di Latiano in Terra d'Otranto . . . . »	2 75	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	7886 / 190826	Bombini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Cosenza. . . L.	2015 »	Napoli
»	50818 / 233758	Detto . . . . »	580 »	»
»	79469 / 262409	Detto . . . . »	425 »	»
»	85347 / 268287	Detto . . . . »	550 »	»
»	87541 / 270481	Detto . . . . »	670 »	»
»	51537 / 234477	Campanile Francesco di Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	85 »	»
»	21872 / 204812	De Tullio Gaetano fu Benedetto, domiciliato in Napoli . . . »	210 »	»
»	96293 / 279233	Detto . . . . »	60 »	»
»	6896 / 77666 Assegno provv.	Fidecommissaria di Nicolò Venezia in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile) . . . . . »	1 25	Palermo
»	6897 / 77667 Assegno provv.	Cappellania di messe fondata dal fu Nicolò Venezia nella Chiesa di Maria SS. dei Miracoli in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	37166 / 383676	Berretta Andrea di Vincenzo, domiciliato in Mirabella (Vincolata) »	10 »	»
»	4634 / 351144	Vanni Giuseppe Orazio fu Placido, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	75 »	»
»	4645 / 351155	Detto (Vincolata) . . . . »	85 »	»
»	40083 / 386593	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	38217 / 384727	Bisignani Domenico di Nicolò, domiciliato in Montalbano d'Elicona (Vincolata) . . . . »	45 »	»
»	46582 / 393092 Solo certificato di usufrutto	Rubino Vincenza di Salvatore, minore, rappresentata dal signor Salvatore Rubino padre ed amministratore, domiciliato in Palermo . . . . » *NB.* Gravata d'usufrutto a favore del Municipio di Palermo da goderlo durante la vita della signora Rubino Giuseppa fu Antonino, senza esibire di costei fede di esistenza.	85 »	»
»	40245 / 386755	Congregazione del Monte Calvario di Corleone, rappresentata dal superiore amministratore del tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	35 »	»
»	4433 / 399733	Opera pia fondata dal *quondam* Don Carlo Begliardi in Castel San Pietro (Casale) . . . . »	30 »	Torino
»	86188 / 481488	Confraternita della SS. Trinità di Castel San Pietro (Casale) amministrata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	40 »	»
»	91096 / 486396	Detta . . . . »	15 »	»
»	122870 / 518170 Solo certificato di proprietà	Damilano Luigi e Natalino del vivente Dottore Alessandro, domiciliati in Rivoli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta congiuntamente a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi loro vita natural durante.	210 »	»
»	129292 / 524592 Solo certificato di proprietà	Detti . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi congiuntamente loro vita natural durante.	710 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	130350 / 525650 Solo certificato di proprietà	Damillano Natalino e Luigi del vivente Alessandro, domiciliati in Rivoli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . . L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta ad Alessandro, Don Cesare e Giuseppa fratelli e sorella Damillano congiuntamente vita loro natural durante.	130 »	Torino
»	39400 / 434700	Garin Francesco Maria fu Giovanni, domiciliato in Ciriè (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	127779 / 523079	Carrera Giovanni e Paolina, nubile, del vivente Giacinto, domiciliati in Torino, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre (Con avvertenza) . . . . »	195 »	»
»	106921 / 496221	Massone Damigella Emilia del vivente Giovanni, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . »	375 »	»
»	26615 / 421915	Parrocchia delle Grangie sotto il titolo di S. Gio. Battista, nel Comune di Nole . . . . »	100 »	»
»	141441 / 536741	Baldioli teologo Angelo fu Vincenzo, domiciliato in Torino. . »	180 »	»
»	116410 / 511710	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . . »	50 »	»
»	135349 / 530649	Detto . . . . »	50 »	»
»	138980 / 534280	Asilo infantile di Ciriè . . . . »	50 »	»
»	40651 / 435951	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della Natività di Maria Santissima in Armo (Provincia d'Oneglia, Diocesi di Albenga) (Con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	40722 / 436022	Beneficio di S. Giacinto nella Chiesa parrocchiale di Vezza (Alba) »	35 »	»
»	127683 / 522983	Beneficio di San Giacinto nella Parrocchiale di Vezza d'Alba (Con avvertenza) . . . . »	50 »	»
»	70195 / 465495	Beneficio eretto dal fu Francesco Lorenzini nella Parrocchiale di Vezza (Diocesi d'Alba) (Con annotazione). . . . . »	230 »	»
»	122491 / 517791	Beneficio parrocchiale della Arcipretura della Cattedrale d'Alba (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	60 »	»
»	138428 / 533728	Beneficio parrocchiale di S. Martino di Vezza (Alba) (Con avvertenza) . . . . »	335 »	»
»	54817 / 450117	Cuccu Efisio del vivente Giuseppe Ignazio, domiciliato in Simala (Oristano) (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	28102 / 423402	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino . . . . »	500 »	»
»	28984 / 424284	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela legale del detto suo padre. . . »	340 »	»
Debito Sardo 26 marzo 1849	22 Certificato di deposito	Società delle Ostetrici negli Stati Sardi . . . . »	40 »	»
Consolidato Romano 5 0/0	Iscr.ne N° 653 / Cert.to N° 347	Abbati e Canonici della Collegiata di Massa . . . . . *Scudi*	7 48 1/2	Roma
»	Iscr.ne N° 15392 / Cert.to N°	Venerabile Cappella della Beatissima Vergine e di S. Giuseppe non che del Fanciullo Gesù, esistente nella Chiesa di S. Maria del Popolo in Roma, e spettante all'Eccellentissima Casa Chigi . . . . »	28 80	»
»	Iscr.ne N° 9182 / Cert.to N°	Canonicato di Concura dei SS. Pietro e Paolo in S. Michele Arcangelo di Caprarola . . . . »	» 95	»
»	Iscr.ne N° 8083 / Cert.to N°	Prebenda Canonicale sotto il titolo di San Protogenio nella Cattedrale di Viterbo . . . . »	5 51	»
Debito Pontificio 1860-64	Iscr.ne N° 188 / Cert.to N° 188	Venerabile Monastero di S. Agostino in Viterbo . . . . . L.	50 »	»

Firenze, il 31 dicembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1° del mese di aprile p. v.

Roma, addì 22 marzo 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 12 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 30 aprile 1879, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 12354, di lire quaranta, emesso da questa Amministrazione il 13 agosto 1878 a favore di Barnabò Giovanni fu Francesco, di Oria, per restituzione del deposito rappresentato dal certificato n. 17379 (pagabile dalla Tesoreria di Lecce).

Firenze, 21 marzo 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 22 marzo 1879, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	74	86	64	71	16
FIRENZE	32	14	15	30	49
NAPOLI	84	73	89	50	19
TORINO	50	26	35	88	46
BARI	5	84	14	90	11
MILANO	88	1	80	54	10
VENEZIA	83	58	75	49	6
PALERMO	4	18	88	69	28

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Parigi, 23 marzo, all'*Indépendance Belge* che il principe Gortschakoff ha inviato un'importante circolare ai rappresentanti russi presso le potenze estere. Il gabinetto di Pietroburgo, temendo che le popolazioni cristiane della Romelia orientale siano esposte a pericoli dopo lo sgombro delle truppe russe, propone in quella circolare, alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, di allargare le attribuzioni della Commissione mista, incaricata di organizzare quella provincia, di prolungarne la durata per un anno dopo lo sgombro e di mettere a sua disposizione un corpo d'occupazione misto, il quale sia in grado di assicurare la tranquillità e l'ordine durante questo periodo.

Secondo le proposizioni del principe Gortschakoff, la Commissione mista dovrebbe concentrare nelle proprie mani, oltre all'amministrazione delle finanze, anche la direzione suprema di tutti gli altri rami dell'Amministrazione, prima ed in parte anche dopo la nomina del governatore generale. La Commissione proporrebbe pure la nomina del governatore e ne dirigerebbe gli atti durante l'anno.

Il governo russo ripete nella circolare il suo fermo intendimento di osservare i principii generali del trattato di Berlino.

A proposito di questa circolare l'*Indépendance Belge* crede dover notare che finora la Russia si opponeva ai progetti di un'occupazione mista formulati da principio dal delegato britannico in seno alla Commissione europea per la Romelia.

Un telegramma da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* annunzia che la Porta ha diretto agli ambasciatori ottomani all'estero una circolare che segnala l'oppressione e la violenza esercitata dai bulgari della Romelia orientale contro i mussulmani per obbligarli ad emigrare in massa. La Porta denunzia il partito preso dai bulgari di espellere l'elemento mussulmano dalla Romelia orientale, contrariamente alle leggi della giustizia ed alla lettera come allo spirito del trattato di Berlino.

L'*Observer* di Londra reca il sunto di una Nota indirizzata al Kedivè dai governi di Francia e d'Inghilterra durante i negoziati che precedettero la ricostituzione del gabinetto egiziano.

I telegrammi dall'Egitto avevano già fatto conoscere che un doppio voto era stato conceduto a ciascuno dei due ministri europei, signori Rivers Wilson e de Blignières, ma ciò che i detti telegrammi non ci avevano riferito è che un'altra condizione fu accettata dal Kedivè.

Operando d'accordo, i due ministri europei hanno il diritto di opporre un *veto* assoluto a tutte le misure che il Consiglio adotti e che ad essi non piacciano. Ora questa concessione del Kedivè è tanto più importante, in quanto che, rimanendo coi loro quattro voti senza ulteriore diritto, e componendosi il Consiglio dei ministri del vicerè di nove membri, i due incaricati europei avrebbero dovuto rassegnarsi a vedere, in qualsiasi occasione particolarmente interessante, la loro autorità rimanere senza alcun effetto.

La Nota analizzata dall'*Observer* termina con un avvertimento per cui i governi di Londra e di Parigi lasciano al Kedivè tutta la responsabilità dei nuovi accomodamenti da lui stipulati e delle conseguenze che ne possano derivare.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* disapprova i procedimenti della Porta di fronte alla Grecia ed esprime il voto che le potenze tutelino energicamente gli interessi del regno ellenico. " Imperocchè, dice il foglio berlinese, addimostrando debolezza si spingerebbe la Grecia nelle braccia dello Czar, il quale non abbandonerà certamente alla propria sorte le pecorelle pentite che ritornano all'ovile. I gabinetti, e fra essi quello di Vienna almeno quanto ogni altro, si trovano oggigiorno in presenza dell'alternativa: o di fare della politica europea, o di favorire sotto bandiera turca, e nel cosiddetto interesse turco, i progetti della Russia. "

Tosto dopo la rottura delle trattative di Prevesa, il governo greco si è affrettato di entrare nella via che gli era tracciata dal 13° protocollo del trattato di Berlino. Egli indirizzò alle potenze due dispacci. Il primo, in data 20 marzo, annunzia la rottura dei negoziati; il secondo, dopo avere constatato che la Porta si rifiuta di trattare sulle basi del 13° protocollo del Congresso di Berlino, invoca la mediazione delle potenze prevista dal protocollo medesimo. Quest'altro dispaccio è del 21 marzo.

I *Débats* dicono non poter esserci dubbio che le potenze non si affrettino a mantenere i loro impegni e non facciano pronti ed energici sforzi affinchè le loro promesse non vengano protestate a Costantinopoli.

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica la seguente lettera che il Kedivè ha indirizzata a suo figlio Tewfik-pascià nell'atto di nominarlo presidente del Consiglio dei ministri:

" Altezza — Nel momento in cui vi affido l'incarico di presidente del Consiglio dei ministri, credo utile di farvi conoscere le mie idee sull'applicazione delle riforme inaugurate dal rescritto del 28 agosto scorso, che deve rimanere la norma governativa.

" Instituendo il nuovo ordine di cose, non ho mai pensato a separarmi dai nuovi ministri, coi quali desidero, al contrario, di rimanere in intimi rapporti.

" Da questo punto di vista m'importa che, prima che sia adottata alcuna decisione dal Consiglio dei ministri sui progetti di legge o decreti presentati da uno de' suoi membri, i progetti, come pure le relazioni che li accompagnano, siano portati a mia notizia dal ministro competente; che io possa sempre comunicare al Consiglio tutti i provvedimenti generali di cui credessi dover prendere l'iniziativa, e che nell'uno o nell'altro caso il Consiglio si riunisca, se ne manifesto il desiderio, per esaminare, insieme a me, i provvedimenti proposti. Ma, per assicurare la completa indipendenza del Consiglio, mi asterrò sempre dall'assistere alle sue deliberazioni.

" Dall'altro canto i ministri indigeni, formando la maggioranza nel Consiglio, conviene, per ristabilire l'equilibrio, ed affinchè la cooperazione dei ministri europei abbia tutta l'efficacia desiderabile, ch'essi abbiano il diritto di opporsi a qualunque provvedimento che fossero d'accordo per disapprovare.

" Spero che queste nuove disposizioni assicureranno il procedimento e la nuova organizzazione, la cui riuscita deve essere di un grande vantaggio all'Egitto. Il gabinetto può essere certo, da parte mia, dell'appoggio più completo e leale, come io pure faccio assegnamento sulla sua devozione all'opera che proseguiamo in comune.

" Credete, ecc.

« ISMAÏL. »

In occasione di un banchetto dato dalla colonia tedesca di Pietroburgo nella ricorrenza del natalizio dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore germanico, signor Schweinitz, fece un brindisi allo Czar, esprimendo la sua venerazione per esso ed esternando il desiderio che la sua voce sia forte abbastanza per essere udita anche all'estero da coloro i quali tentano di scuotere l'amicizia che lega lo Czar all'imperatore di Germania, perchè comprendano essere i loro tentativi inutili, essendo questa amicizia più salda che mai.

La Commissione permanente del Parlamento germanico per gli affari concernenti il suo regolamento interno, incaricata in virtù di un voto del Parlamento stesso di esaminare la quistione di un'eventuale riforma del regolamento, si è posta immediatamente all'opera ed in una riunione preparatoria, presieduta dal signor Forckenbeck, ha deciso, in massima ed all'unanimità, che la riforma doveva restare di

competenza esclusiva del Parlamento, senza intervento legislativo, nè alterazione delle prerogative costituzionali dell'Assemblea.

In un'altra seduta la Commissione doveva occuparsi degli articoli del regolamento soggetti a revisione, cioè dell'articolo 13° concernente il potere discrezionale del presidente, del 46° che autorizza il presidente ad interrompere l'oratore ed a togliergli la parola, del 60° e 61° che autorizzano il richiamo all'ordine ed altre misure contro i deputati che turbassero le sedute. Si deciderà forse anche in questa seduta sulla convenienza di sottóporre il regolamento interno ad una revisione generale.

I fogli francesi ci hanno recato notizia dell'accoglienza favorevole fatta dalla Camera dei deputati di Francia alle proposte dei signori Spuller e Laroche Joubert per il ritorno delle Camere a Parigi.

Questi signori chiedevano che la Camera, con una semplice modificazione del suo regolamento, decidesse che essa risiederà a Parigi ogni qualvolta ciò le farà piacere o le sembrerà utile.

Ma la Camera non ha creduto conveniente di procedere in questo modo, e, dietro relazione del signor Méline, adottò una risoluzione, a termini della quale si dovrà procedere alla revisione della legge costituzionale del 25 febbraio 1875.

La relazione del signor Méline dimostra d'altronde che nel caso in cui il Senato voti una risoluzione identica e che si debba procedere alla revisione della Costituzione, una tale revisione deve strettamente limitarsi all'articolo 9 della medesima. Questa risoluzione venne dalla Camera adottata con 315 voti contro 128. La minoranza si compone per un terzo di deputati del centro sinistro e per gli altri due terzi di deputati del centro destro e della destra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il Consiglio municipale di Parigi, riunitosi fuori di seduta, confermò la decisione di versare al Comitato Blanc-Hugo i 100,000 franchi per soccorrere gli amnistiati.

Il Senato votò l'urgenza sulla proposta Peyrat per la riunione del Congresso, per rivedere l'articolo 9° della Costituzione che stabilisce la sede delle Camere a Versailles; ma ciò non pregiudica il risultato finale, perchè il centro sinistro, il quale respinse il ritorno delle Camere a Parigi, aveva prima dichiarato che voterebbe l'urgenza, affinchè la quistione sia sciolta prontamente.

Una riunione della sinistra del Senato decise che nessun'altra quistione, tranne quella del ritorno a Parigi, sarebbe ammessa al Congresso qualora questo si riunisse.

Il Senato nominerà giovedì la Commissione che deve esaminare la proposta Peyrat.

Alla Camera dei deputati, Lepère domandò un credito in favore dei graziati della Comune rimpatriati.

Madrid, 25. — Il conte e la contessa di Parigi sono arrivati e presero stanza al palazzo Reale.

Un telegramma da Siviglia annunzia che l'infante Cristina sta meglio.

Portsmouth, 24. — La Regina Vittoria e la Principessa Beatrice s'imbarcarono a mezzodì per Cherbourg, ove si fermeranno fino a domattina.

Cherbourg, 25. — S. M. la Regina è arrivata, sbarcherà domattina e arriverà la sera a Parigi.

Madrid, 25. — La *Gazzetta* pubblica un decreto il quale approva la convenzione conchiusa fra la Banca di Spagna ed il Tesoro per un prestito di 250 milioni in buoni del Tesoro, alle seguenti condizioni: 20 per 100 saranno versati il 9 aprile; 20 per cento nel maggio; 20 per cento nel giugno, ed il resto nel settembre.

Giurgevo, 25. — La deputazione dei bulgari della Romelia, partita da Tirnova, è giunta a Giurgevo. Essa si reca a visitare la maggior parte delle capitali di Europa.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Nothcote, rispondendo a Campbell, dice che le trattative riguardanti la crisi in Egitto non sono ancora terminate, e che è impossibile di comunicare ora la corrispondenza.

Egli soggiunge che un accordo completo esiste tra la Francia e l'Inghilterra. Northcote ignora se Wilson abbia promesso grandi Istituti finanziari e di non ridurre gl'interessi del debito pubblico, ma dichiara che ciò non riguarda il governo inglese.

Londra, 25. — *Camera dei Lordi.* — Discutesi la mozione di lord Lansdowne, tendente a biasimare la guerra contro gli zulus.

Cranbrook, ministro delle Indie, deplora l'invio di un *ultimatum* al re degli zulus, senza un'autorizzazione del governo; dice che il governo biasimò Bartle-Frere, governatore del Capo, unicamente per questo motivo; soggiunge che la guerra era inevitabile, ma che bisognava dichiararla prontamente; fa grandi elogi di Bartle-Frere, e domanda che la Camera respinga la mozione di Lansdowne.

Lord Beaconsfield non vuole discutere la politica del governo, la quale è una politica di confederazione e non di annessione; dice che Bartle-Frere fu biasimato perchè assunse una responsabilità appartenente alla autorità suprema.

Lord Granville crede che le relazioni amichevoli cogli zulus furono turbate piuttosto dall'azione dell'Inghilterra; dice che la pubblicazione del biasimo inflitto a Bartle-Frere lo ha screditato al Capo e fra gli zulus.

La mozione di lord Lansdowne è quindi respinta con 156 voti contro 61.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata dell'8 marzo 1879.

Il segretario legge la prima parte d'uno scritto del socio professore D. Luigi Vischi, sulle scuole modenesi. L'autore prende le mosse dal ricercare come abbia potuto sorgere in Modena, fin dal 1150, uno Studio pubblico di giurisprudenza, quando, secondo il Tiraboschi, scuole pubbliche di lettere non vi si aprirono se non tardi e circa dopo il 1200.

A tal uopo i pochi ma preziosi documenti delle scuole de'presbiteri e della cattedrale di Modena vengono recati in mezzo ed opportunamente illustrati col ricordo delle origini, vicende ed indole delle scuole de'chierici nel medio evo. Donde si conchiude che la nostra cattedrale tiene un posto onorato fra gli episcopii ed i monasteri, ne'quali all'irrompere delle bufere barbariche si riparò la facoltà del sapere e vi si mantenne per ben otto secoli, fioca bensì e sottile, ma pur sempre viva. E la serie dei nostri *magiscola*, quasi non interrotta dal 796 al 1442, ci persuade che Modena dovette èsser anche ne'secoli più tristi una delle relativamente più colte e studiose città, e pienamente ci spiega il fatto tanto singolare, quanto glorioso, che in essa prima che in ogni altra, dopo Bologna, sorgesse lo studio di giurisprudenza e prestamente venisse in fiore per modo da eccitare la gelosia di que'professori.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — All'*Arena* del 24 scrivono che il defunto monsignor Luigi Segatini, arciprete e vicario foraneo di Legnago prelato domestico di Sua Santità, lasciava la cospicua somma di lire 5000 alla Pia Casa di Ricovero di Legnago.

Il Manilla. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 24, giungeva nel nostro porto il nuovo e magnifico vapore della Compagnia Rubattino, *Manilla.*

Tutto ciò che avevamo riferito altra volta sull'ampiezza, sulla solidità di costruzione e sull'eleganza delle forme di questo eccellente acquisto fatto dalla sullodata Società ci venne ampiamente confermato dalla visita fatta al vapore suddetto e dall'ammirazione destata in tutti coloro che si recarono a visitarlo.

Il *Manilla*, costrutto per le grandi linee di navigazione, è fornito di tutte le comodità e meccanismi che l'arte navale moderna ha introdotto sino ad oggi nelle navi a vapore; ha magnifiche sale e comodi e ariosi camerini per passeggieri; possiede stive di non comune portata, avendo attualmente nei suoi fianchi ben 4300 tonnellate di mercanzie imbarcate a Londra, e destinate per Bombay.

Il *Manilla*, il cui tonnellaggio *di spiazzamento* è di circa 8700 tonnellate, misura di lunghezza metri 124 per 13 metri di larghezza.

Ha una forza di macchina di 500 cavalli nominali.

Il *Manilla* è compagno al *Singapore*, altro grandissimo piroscafo che la Compagnia Rubattino ha recentemente acquistato in Inghilterra.

Per dare una idea esatta della capienza di questo altro grandioso vapore basterà il far conoscere che il *Singapore*, partito il 20 corrente da Bombay per l'Italia, oltre i passeggieri, imbarcò colà 6530 balle di cotone e 31,900 sacchi di semenze, carico destinato per i porti di Napoli, Genova e Marsiglia.

Non possiamo che rallegrarci vivamente colla Compagnia Rubattino dello acquisto di così colossali piroscafi quali sono il *Manilla* ed il *Singapore*, i quali mentre che contribuiscono ad aumentare così considerevolmente l'importanza della nostra marina a vapore, serviranno, come lo provano i fatti, a dare nuovo e potente impulso al nostro commercio con i porti dell'Asia.

Un emulo del capitano Boyton. — A Riva, scrive la *Gazzetta di Trento*, è arrivato il prof. Franz Mayer, inventore di un nuovo apparecchio natante, sulla base di quello già noto del capitano Boyton. Egli intende con tale apparecchio intraprendere un viaggio da Riva a Venezia, traversando il lago di Garda, toccando i paesi sparsi sulla riviera bresciana, scendendo poscia da Peschiera lungo la corrente del Mincio e mettersi in Po. Un tale viaggio, secondo le sue previsioni, dovrebbe compirsi in meno di dieci giorni. Esso partirà da Riva di Trento il 28 corrente mese.

Sinistro marittimo. — Un dispaccio spedito da Gibilterra, il 23, al *Corriere Mercantile*, annunzia che il brigantino a palo *Riccardo A. Puccio*, investito da un vapore inglese, calò a fondo, e il capitano del medesimo assieme ad un passeggiero rimasero annegati. Esso proveniva dal Pacifico con carico di guano per il Mediterraneo.

Lampade sottomarine. — Nelle *Mittheilungen aus dem Gebiete des Seewesens* leggiamo che dai signori Bornet e Torrer è stato proposto un apparato per stabilire una lampada sottomarina, consistente in un vaso cilindrico di ferro, dentro il quale è compresso a 30 atmosfere dell'ossigeno. Questo gas passa per una lampada a spirito traverso ad un tubo flessibile; la disposizione è regolata in modo che il prodotto gasoso possa uscir fuori. Con questo apparato fu somministrata una luce molto brillante per lo spazio di quattro ore.

Una lampada elettrica fu poi inventata dai signori Stainke e Davis, la quale, racchiusa in un cilindro di vetro, si adatta sull'elmo del palombaro. Questo apparecchio ha dato luce per lo spazio di quattro ore.

L'esercito persiano. — Secondo i rapporti ufficiali, l'esercito persiano conta attualmente 105,500 uomini, dei quali 5000 appartengono all'artiglieria, 70,000 alla fanteria, e 30,500 alla cavalleria regolare ed irregolare.

Gli aranci e le pesche nell'America del Nord. — Da una statistica pubblicata di recente dal governo degli Stati Uniti apprendiamo che tanto gli aranci quanto i peschi sono coltivati nell'America del Nord, e vi producono frutti che nulla hanno da invidiare a quelli del mezzogiorno dell'Europa.

Il pesco prospera benissimo all'aria aperta negli Stati dell'Unione situati al sud del 42° grado di latitudine nord e fino ad una altezza di 9000 piedi sopra il livello del mare. Il suolo ed il clima delle penisole di Chesapeak e di Delaware convengono assai alla coltura del pesco, e si calcola che siano 5 milioni i peschi piantati sopra una superficie di 20,000 ettari, circoscritta dalla Chesapeake, il Delaware-Brandyvine ed il capo-Charles.

Da quella regione, durante il 1878, furono esportati nei diversi Stati dell'Unione americana tre milioni di panieri di pesche fresche. Però, tutte queste frutte non si mangiano fresche; molte sono giulebbate ed inzuccherate dalle dodici fabbriche di conserve alimentari che lavorano negli Stati del Delaware e del Maryland, e che, nel 1878, smerciarono più di un milione di barattoli di conserva di pesche. Con le pesche americane si fabbrica pure un'acquavite detta *peach brandy*.

L'arancio poi prospera ammirabilmente nello Stato della Florida, ove il cotone è il primario prodotto agricolo. La coltura dell'arancio vi fu introdotta su vasta scala, ed i resultati furono oltremodo soddisfacenti nell'est della Florida; tanto è vero che oggidì nei dintorni di Leesburg prosperano 75,000 alberi, ognuno dei quali produce in media 800 aranci, che vengono incartati e venduti entro casse. Nel sud della California gli aranci prosperano come nella Florida, e quegli alberi vi sono talmente abbondanti che ora si piantano persino lungo le strade.

Decessi. — Ieri, scrive la *République Française* del 24, cessò di vivere il signor S. Bloch, che era stato per circa quarant'anni direttore e redattore capo dell'*Univers Israélite*. S. Bloch scrisse pure parecchie opere teologiche, fra le quali meritano una speciale menzione quelle intitolate: *La fede d'Israele* e *Meditazioni bibliche*.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 marzo 1879 (ore 16 10).

Cielo generalmente coperto o nuvoloso; piovoso nel territorio fiorentino. Pressioni aumentate di 2 mm. nelle Puglie, in Terra d'Otranto e sul golfo di Taranto; da 3 a 9 mm. nel resto d'Italia. Massimo innalzamento del barometro tra la Sardegna, la Comarca e Malta. Mare agitato con venti freschi e forti tra sud-ovest e nord nell'Adriatico, nel golfo dell'Asinara e nei paraggi della Sicilia; grosso al Gargano. Nel periodo decorso pioggie in Toscana, nella Comarca e in quasi tutta l'Italia meridionale; abbondanti sul golfo di Napoli e nel canale di Messina. Venti fortissimi di libeccio nelle stazioni orientali e meridionali della Sicilia. Venti sempre forti nel mezzogiorno d'Italia. Tempo un poco migliore nelle stazioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	755,2	756,2	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	15,0	13,0	11,7
Umidità relativa....	100	68	70	85
Umidità assoluta...	8,13	8,64	7,84	8,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 3	E. SE. 8	S. 6
Stato del cielo........	10. coperto da nebbia	9. quasi coperto	3. nubi temporalesche	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 8,1 C. = 6,5 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 55	83 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	97 55	97 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2125 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	509 —	508 50	510 —	509 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	755 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	475 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	360 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	530 —	525 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	254 —	253 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 50

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 87	108 47	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 72 1/2 cont. - 85 72 1/2, 75 fine.

Banca Generale 509 cont., 509 50 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

Avviso d'Asta.

In seguito alle consigliari deliberazioni 1° maggio 1875 e 26 ottobre 1878, debitamente approvate dalla competente autorità, si rende noto che nel giorno di giovedì 10 aprile 1879, alle ore 12 meridiane, presso questa Giunta municipale, innanzi al signor sindaco, od a chi per esso, si procederà al 1° esperimento d'asta pubblica, col metodo prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita dei seguenti fondi e stabili e sotto le appresso condizioni.

Descrizione dei beni immobili ed ubicazione.

1. Pertiche metriche 8 06, pari a campi vicentini 2 0 73, di terreno in parte arativo, arborato, vitato, in parte prato ed orto, con case rurali sovrapposte, diviso in due corpi dalla ferrovia Vicenza-Schio, sito nel comune censuario di Thiene, nella località detta Alla Rozzampia, censito nella mappa stabile alli nn. 1025, 309, 310, 311, 312, 314, 2448, 2450, 2458, 2459, 2467, 2468, colla rendita censuaria complessiva di lire 98 24. — Prezzo di stima lire 3450. — Somma da depositarsi lire 345.
2. Pertiche metriche 75 05, pari a campi vicentini 19 1 151, di terreno arativo, arborato, vitato, posto nel comune censuario di Thiene, nella località detta Al Corso, censito nella mappa stabile ai nn. 1012, 1013, 1274*b*, 1275, 1276, 1277, colla rendita censuaria complessiva di lire 410 52. — Prezzo di stima lire 11,400. — Somma da depositarsi lire 1140.
3. Pertiche metriche 107 53, pari a campi vicentini 27 3 75, di terreno prativo adacquatorio ed in parte arativo, posto nel comune censuario di Sarcedo, nella località detta Cà di Schio all'Igna, censito nella mappa stabile ai nn. 1083*b*, 1084*b*, 1717*b*, 1990, 1992, colla rendita censuaria complessiva di lire 850 47. — Prezzo di stima lire 25,438. — Somma a depositarsi lire 2543 80.
4. Pertiche metriche 30 50, pari a campi vicentini 7 3 123, di terreno arativo e parte prativo adacquatorio, posto nel comune e località suddetti, censito nella mappa stabile ai nn. 1085, 1991, colla rendita censuaria di lire 236 62. — Prezzo di stima lire 7129. — Somma da depositarsi lire 712 90.
5. Casa in Vicenza, in Piazza S. Giuseppe, al civico n. 1956, censita in mappa stabile al n. 2139, della superficie di pertiche metriche 0 05, colla rendita imponibile di lire 102. — Prezzo di stima lire 1040. — Somma da depositarsi lire 104.

1. La gara avrà per base l'aumento percentuale sui prezzi di stima sopra stabiliti per ogni lotto. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio, nel detto giorno ed ora, per ogni singolo lotto le loro offerte estese in carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, ed indicanti nella sopracoperta il lotto a cui si riferiscono. Ciascun lotto sarà deliberato al miglior offerente fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite fissato per ogni lotto dalla scheda municipale.
2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito corrispondente al decimo dell'importo di stima di ogni lotto, e ciò come viene suindicato.
3. Il pagamento del prezzo sarà verificato al momento della stipulazione del contratto, la quale si effettuerà entro un mese e non più tardi dall'approvazione della delibera; e nel caso che l'acquirente non si prestasse sarà passibile della perdita del deposito, oltrecchè responsabile dei danni eventuali che ne risentisse il Municipio in seguito all'incanto che dovrà riprendere per una nuova aggiudicazione.
4. Le condizioni essenziali del contratto, la descrizione dei fondi ed ogni altro atto relativo sono ostensibili presso questo Municipio, sezione Ragioneria, nelle ore d'ufficio; e così è libera ad ogni aspirante la visita sopra luogo all'appoggio di un permesso scritto da rilasciarsi da questo Municipio.
5. I termini fatali per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 26 aprile 1879.
6. Il deliberatario conseguirà la proprietà dei fondi nell'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita, ed il possesso materiale dei medesimi coll'11 novembre 1879, dalla qual epoca staranno a carico dello stesso le pubbliche imposte.
7. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registrazione, ed ogni altra relativa, nessuna eccettuata, saranno accollate per intero al deliberatario.

Vicenza, 20 marzo 1879.

1398 *Il Sindaco*: CLEMENTI.

(1a *pubblicazione*).

Società dei Grands Hôtels

Il giorno 20 aprile p. v. avrà luogo alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei Grands Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
3. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione.
4. Nomina dei revisori per l'anno 1879.
5. Estrazione di n. 6 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1879.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 10 aprile p. v.

Milano, 21 marzo 1879.

1427 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

50a ESTRAZIONE — 17 marzo 1879 1342

Serie estratte:

1121 3318 3627 3976 6157

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1121		Serie 3318		Serie 3627		Serie 3976		Serie 6157	
6	20	21	100	27	100	32	50	28	50
10	100	37	100	38	20	45	20	30	100
20	20	52	20	61	50	53	50	77	20
30	20	59	50	63	20	71	500	87	20
45	50,000	60	50	80	20	72	50	93	50
53	20	67	20	88	50	77	20		
91	20	70	20	98	20				
97	50	71	20						
98	1,000	86	20						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1879, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1879.

Milano, 17 marzo 1879.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
C. REALE *Assessore*.

Per la Commissione:
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale*.
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
AVV. BATTISTA GUY.

TAGLIABÒ *Segr. generale*.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161 •	165	228	237	340	366	454
470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724
733	784	789	796	826	870	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1154
1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1558	1635	1672	1706	1712	1723	1743
1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2098	2131	2244	2272	2396
2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805	2907	2925	2933	3008	3012	3023
3036	3051	3080	3092	3171	3187	3200	3227	3257	3301	3710	3713	3789	3826
3863	3868	3931	3960	3975	4019	4022	4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301
4371	4380	4611	4656	4669	4676	4880	4904	4916	4940	4971	5033	5036	5125
5126	5132	5135	5184	5193	5200	5230	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300
5523	5540	5599	5812	5835	5878	5922	5958	5971	5993	6067	6071	6073	6088
6162	6342	6423	6511	6520	6604	6705	6736	6744	6791	6968	6978	6984	6999
7001	7035	7064	7102	7110	7111	7136	7160	7170	7208	7322	7378	7434	7447

SECONDO PRESTITO DEL CONSORZIO FERROVIARIO
PADOVA-TREVISO-VICENZA

Norme per l'emissione, tramutamento e pagamento interessi e rimborsi delle obbligazioni del Prestito.

A datare dal giorno 31 corrente incomincierà la distribuzione dei titoli definitivi del secondo Prestito del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza.

Detti titoli sono tutti emessi in cartelle al portatore di italiane lire 1000, e rappresentano una obbligazione col godimento dal 1° aprile 1879, quindi la prima cedola scade al 1° ottobre 1879 e porta il n. 1.

Ogni obbligazione è di colore roseo ed il fregio del contorno è in nero, e le cedole portano stampato nel fondo in carattere microscopico le parole *Prestito del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza Prestito*, portano un timbro azzurro colle parole in bianco *Comitato Permanente del Consorzio*, e sono numerate da 1 a 80.

Le cartelle portano il numero d'ordine dal n. 1 al n. 5250, e sono firmate pel Comitato Permanente da uno dei membri del Comitato stesso.

I titoli saranno consegnati per conto del Comitato Permanente del Consorzio Ferroviario dalla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, sede di Padova e sede di Venezia, dalla Banca Popolare di Vicenza, dalla Banca Mutua Popolare di Padova, dalla Cassa di Risparmio di Verona, e dall'ingegnere Carlo Liberali all'ufficio della *Riunione Adriatica di Sicurtà* in Treviso, verso la riconsegna dei titoli interinali da esse rilasciati, e ciascheduna limitatamente alle sottoscrizioni ricevute presso il proprio ufficio.

A senso del programma pubblicato per la emissione è ammesso il tramutamento delle cartelle al portatore in nominative e viceversa.

Tanto per i tramutamenti da titoli al portatore a nominativi e viceversa, quanto pei pagamenti, interessi e rimborsi delle obbligazioni del secondo Prestito del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza, serviranno le norme già pubblicate coll'avviso 16 giugno 1876, n. 418, relative al precedente Prestito dello stesso Consorzio Ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza.

Vicenza, 20 marzo 1879.

1429 IL COMITATO PERMANENTE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno dieci del mese di aprile p. v., alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, num. 27, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei caporali e soldati, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	PREZZO per ogni metro	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
			Lire			Lire	Lire
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	20000	10 »	2	10000	100,000	10,000
Panno turchino idem 1 30	Metri	30000	11 »	3	10000	110,000	11,000

Termine per la consegna. — Sette mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi cinque mesi, un terzo nel sesto mese, ed il saldo nel settimo mese.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti, purchè siano relativi ad una stessa qualità di panno.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; di queste offerte però non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 23 marzo 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1387

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 marzo 1879.

1414

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	58	828	14,709 01	39,870 92
Depositi diversi	22	159	46,178 79	86,451 66
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	104 40
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	400 25	24,250 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	945 60
Somme	.....	.....	61,288 05	151,622 58

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì (16) sedici aprile p. v. avanti il signor prefetto si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Montegiordano, tronco dall'abitato alla stazione ferroviaria, della lunghezza di metri 9499 12, e dell'ammontare approssimativo di lire 58,666 38, soggetto a ribasso d'asta.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 12 aprile 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dall'articolo 11 del detto capitolato, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilanovecento.

La cauzione diffinitiva è di lire cinquemilaottocento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, lì dì 22 marzo 1879.

1421 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 3 di Chianni, nella frazione di Rivalto, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 201 53.

N. 3 di Bientina, nella frazione di S. Colomba, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 345 38.

N. 4 di Piombino, nella frazione di Populoccia, assegnata al magazzino di Piombino, del reddito di lire 342 60.

N. 1 di Chianni, via del Fosso, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 579.

N. 2 di Capannoli, via Provinciale. assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 546 68.

N. 8 di Fauglia, nella frazione di Colombaia, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 682 07.

N. 12 di Cascina, nella frazione di Pettori, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 167 22.

N. 7 di Fauglia, nella frazione di Tripalle, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 185 61.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 15 marzo 1879.

1292 *L'Intendente:* PAVESI.

N. 98.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 26,370 26, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 24 febbraio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 8 da Torino a Casale sulla destra del Po, scorrente in provincia di Alessandria, compreso fra la diramazione della strada provinciale Asti-Casale ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di m. 23410,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 25,051 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 31 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Alessandria.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1879 ed avrà termine al trentuno marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Alessandria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 890 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 24 marzo 1879

Per detto Ministero

1388 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Ancona,

di cui all'avviso d'asta delli 15 marzo corrente, n. 5, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti num. 8 da quintali 300 cadauno a lire 27 64 al quintale

Lotti num. 5 da quintali 300 cadauno a lire 27 59 al quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 31 marzo corr. (essendo il 30 festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 5 del 15 corrente mese.

Ancona, 25 marzo 1879.

Per detta Direzione

1436 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

N. 97.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 06 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 123,972 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 25 febbraio ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la Sella Amendola e la collata di Guardia-Perticara, della lunghezza di metri 8140 70,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 117,699 59, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 giugno 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 24 marzo 1879.

Per detto Ministero

1382 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata parte della provvista di grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nello avviso d'asta 12 marzo volgente, cioè:

Quintali 600 di grano al prezzo di L. 29 47 il quintale.

Id. 600 id. id. » 29 48 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 29 marzo corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 24 marzo 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1437 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il Tribunale civile di Torino,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto ed esaminato il controscritto ricorso e gli uniti documenti;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara constare essere caduta nell'eredità morendo dismessa da Tommaso Berta fu Domenico la polizza di deposito n. 1302 di Pagella Marcellino di Gio. Battista, per l'ammontare di lire milleseicento, in forza d'istrumento di cessione 24 aprile 1866, rogato Leone, e conseguentemente spettare la medesima agli eredi di detto Tommaso Berta nelle seguenti proporzioni, cioè:

Alli Celestino e Marcellino fratelli Berta per cinque sedicesime parti ciascuno, e così per l'ammontare di lire cinquecento caduno;

Alli Pietro, Domenico, Cristina, Marcellina, Domenica e Celestina fratelli e sorelle Berta fu Tommaso per una sedicesima parte ciascuno, e così per lire cento caduno;

Alla Maria Peretti Griva vedova di Tommaso Berta l'usufrutto sulla quota* disponibile di detta somma spettante in proprietà alli Celestino e Marcellino fratelli Berta per lire quattrocento ciascuno.

Dichiara constare che tutti i sovra nominati sono gli unici eredi del fu Tommaso Berta in proprietà ed usufrutto nelle proporzioni sovra indicate, e risiedono in Casssole.

Dichiara infine la Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti pienamente liberata e scaricata per l'ammontare di dette lire milleseicento ed accessori del deposito costituito colla polizza n. 1302 di Pagella Marcellino mediante pagamento di detta somma a mani di chi sovra e relativa loro quitanza, o di chi ne sia loro legittimo rappresentante o cessionario.

Torino, il 28 febbraio 1879.

Il presidente: Buffa.

Perinciolì canc.

Per copia conforme,

Torino, li 6 marzo 1879.

1228 OSASCO.

* E non *quarta*, come si legge nella prima pubblicazione seguita il giorno 15 marzo 1879, n. 62 di questa Gazzetta.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quarantesima sesta estrazione di 30 Obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

200	1889	848	902	762	710	1412	924	1925	1945
547	1277	743	1077	1241	1543	1202	1894	696	668
540	1988	180	881	807	1062	483	1819	459	1658

Alessandria, 21 marzo 1879.

1395 *Il ff. di Sindaco*: A. BARBERIS.

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1879

Avviso di vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso di lire 10 12 per cento sul prezzo di perizia, che da lire 64,247 25 è stato ridotto a lire 57,745 43, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di sabato 5 aprile p. v.

Le offerte saranno ricevute nella segreteria municipale, ferme le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta in data 1° marzo corrente.

Ferrara, 21 marzo 1879.

Il Sindaco: A. TROTTI.

1394 *Il Segretario Capo*: A. G. CHIRIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gl'incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori di manutenzione dei Canali di Bonifica nella Piana di Fondi e Monte S. Biagio, nonchè per la manutenzione dei ponti in legname, delle principali opere d'arte, e delle piantagioni esistenti, per la durata di anni sei, e per la somma di lire 15,003 annue a base d'asta, giusta il manifesto pubblicato il giorno 1° andante mese, è stato deliberato provvisoriamente col ribasso di lire 2 per cento offerto dal signor Francescantonio Ventriglia, sicchè la somma è rimasta residuata a lire 14,702 94.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 6 aprile p. v.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale, progetti, e tipi che servono di base al contratto sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 22 marzo 1879.

1420 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª **diffidazione**).

Il signor Angelo Occhialini, intestatario del libretto n. 4849 (Serie 11ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 24 marzo 1879. 1404

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Marenco Giovanni, imprenditore di costruzioni, domiciliato in Acqui, provincia d'Alessandria, giusta l'assenso avuto dalla Regia Procura di Genova, invita chiunque possa avere interesse sul biglietto di *lire mille* della Banca Nazionale del Regno d'Italia, creazione 5 gennaio 1873, n. 408 della serie O-c, oggetto d'una sua querela sporta al questore di Genova il 15 settembre 1877, di presentare le loro motivate domande alla Regia Procura di Genova entro mesi tre prossimi dall'inserzione del presente, con diffida che, scorso tale termine senza che alcuno abbia reclamato, egli si provvederà pel relativo cambio presso la detta Banca Nazionale.

Acqui, 12 marzo 1879.

1274 MARENCO GIOANNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza del Tribunale civile di Lucca del 21 gennaio 1879, pubblicata il 25 successivo, sulle istanze di Paolina Brunelli nata Burlini, fu ordinato che fossero assunte informazioni di Graziano *quondam* Alessandro Burlini, già dimorante a Collodi, comune di Villa Basilica, assente da 26 anni dal Regno e di cui da 10 anni non si hanno notizie, da assumersi tali informazioni dal pretore del 2° mandamento di Capannori, e furono ordinate la pubblicazione e le inserzioni volute dall'art. 23 del vigente Codice civile.

1375 AVV. ANGELO DECANINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale di artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta d'Azeglio, all'appalto seguente, in un sol lotto:

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000, *a L.* 2 50, *L.* 50,000

Lunghezza minima delle bandelle mill. 1080 massima mill. 1085
Larghezza id. » 104 id. » 105
Spessore minimo id. » 1 95 massimo » 2

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni 60, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto, ed in due rate uguali di diecimila chilogrammi ognuna, la prima non più tardi del 30° giorno e la 2ª non oltre il sessantesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antim. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre dichiarare a questa Direzione da quali Case intendano provvedere l'ottone e sarà quindi rilasciato dalla Direzione stessa un foglio d'ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di provvedere il metallo dalle Case conosciute pei loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze fatte da questa o da altre Direzioni.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 22 marzo 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

1396

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 15 aprile prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 282 nel comune di Siracusa, provincia di Siracusa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3528 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dagli articoli 135 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e quindi sarà conferito ai ricevitori dei Banchi di minor importanza per promozione; nel caso che non vi fossero concorrenti, con un nuovo avviso s'indicheranno le persone che per legge potranno presentare le loro dimande.

A garenzia del Banco medesimo dev'essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 3130, da ragguagliarsi in rendita con la media stabilita dalla Direzione generale del Tesoro.

Coloro che concorrono dovranno fare un deposito provvisorio di lire 50 presso la Tesoreria di Siracusa, anche mediante vaglia postale, la quale somma verrà restituita ai concorrenti respinti dalla Commissione, mentre si terrà quella di colui che sarà nominato come spese del concorso da conteggiarsi.

Siracusa, 15 marzo 1879.

1356 *Il Reggente*: MAZZARELLA.

FIDECOMMESSARIA dell'Eredità del Principe di Palagonia

Avviso per secondi incanti.

Essendo rimasti deserti gli incanti tenuti in Bagheria il giorno 2 del corrente mese per la vendita di nove suoli di case, siti in detta comune, via Stradonello, cioè:

1° Tre suoli della prima isola segnata nella pianta colla lettera *D*;
2° Due suoli nella seconda isola segnata colla lettera *E*;
3° Quattro suoli nella terza isola segnata colla lettera *F*;

Per il prezzo di lire milleventi per cadauno, eccettuati i due suoli confinanti colla interruzione tra la prima e la seconda isola, il di cui prezzo è in lire millecento ognuno,

Si fa noto che i secondi incanti avranno luogo nella stessa comune di Bagheria nel giorno 6 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, e propriamente nella casina del fu Principe di Palagonia.

Le condizioni della vendita sono quelle stesse pubblicate nel precedente avviso e relativo capitolato ostensibili tanto in Palermo nella segreteria della Fidecommessaria dell'eredità del principe Palagonia, via Quattro Aprile, n. 2, quanto in Bagheria presso il nominato notaio Castronovo, nel di cui studio trovasi pure depositata la pianta redatta dall'architetto signor Rosario Torregrossa.

Si previene in ultimo che qualunque sia il numero degli oblatori si darà luogo al diffinitivo deliberamento.

Palermo, 20 marzo 1879.

Visto — *Il Fidecommessario ed i Consiglieri*
Par. DOMENICO FAIJA — G. ARMO' — G. AGNELLO.

1399 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

AVVISO D'ASTA

dei lavori occorrenti per l'allargamento del ponte sull'Enza nella strada Emilia, in confine fra le provincie di Parma e di Reggio Emilia.

Nel giorno 12 aprile prossimo, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a ministero del notaro sottoscritto, ed in presenza di un rappresentante le Deputazioni provinciali di Parma e di Reggio Emilia, sarà tenuto un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 57,756.

I concorrenti dovranno presentare due certificati, uno d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro domicilio, ed inoltre dovranno depositare lire 2887 80 in biglietti di Banca quale garanzia provvisoria.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 21 aprile stesso.

L'aggiudicatario dovrà prestare una malleveria definitiva di lire settemila.

Il tracciamento verrà fatto entro otto giorni dalla stipulazione del contratto, i lavori verranno incominciati non più tardi di tre giorni dalla regolare consegna, e dovranno essere eseguiti in centosessanta giorni utili.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in due anni, e così: nel corrente verranno pagate lire trentamila in rate di lire cinquemila ogni lire cinquemilacinquecento di lavoro eseguito; nell'anno 1880, cioè a lavoro finito, lire diecimila; e l'ultima rata a saldo sei mesi dopo, dietro certificato di collaudazione.

Il capitolato ed i disegni relativi al presente appalto si trovano ostensibili a chiunque nello studio in Parma del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 24 marzo 1879.

1417 D. VOLPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 1 di Castiglione Fiorentino e n. 29 di Arezzo, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 753 17 la prima e di lire 150 63 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 24 marzo 1879.

1419 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: POLI.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno ventitre gennaio in Carpino,

Ad istanza del signor Enrico Longobardi, proprietario, domiciliato in Napoli, ed elettivamente per la presente procedura in Carpino presso Cesare di Lello, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri con deliberazione del dì sette luglio 1878 resa dalla relativa Commissione istituita presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera,

Io Carella Dionino usciere addetto alla Pretura mandamentale di Cagnano Varano, ove domicilio, in via Mercato, numero 13,

In continuazione del primitivo atto di citazione del dì 14 luglio 1876, registrato nella cancelleria di questa Pretura di Cagnano Varano li 15 detto al numero 414,

Ho nuovamente dichiarato quanto appresso ai seguenti individui:

1. Angela Fiore fu Domenico - 2. Antonio di Lello fu Michele - 3. Amato Melchionna - 4. Ambrogio Palmieri - 5. Antonio Pizzarelli fu Leonardo - 6. Antonio Basile fu Nicola - 7. Antonia di Somma vedova - 8. Angelo Sacco fu Carlo - 9. Antonio Gioffreda fu Leonardo - 10. Angelo Basanise fu Francesco - 11. Antonio del Tito fu Michele - 12. Antonio Sacco fu Domenico - 13. Antonio di Perna fu Matteo - 14. Antonio Basile fu Michele - 15. Andrea di Fiore fu Pasquale - 16. Angela Basanise fu Giuseppe, vedova di Michele Passitti, quale madre e legittima amministratrice delle figlie Nicolina, Maria, Luisa e Giovanna - 17. Ambrogio di Lello fu Cirillo - 18. Angela Maccarone - 19. Antonio Maccarone fu Michele - 20. Antonio Maccarone fu Matteo - 21. Antonio Grossi fu Carmine - 22. Antonio Grossi fu Sabino - 23. Antonio Caputo fu Michele - 24. Angela Gallo ved. di Giovanni Basanise - 25. Antonio Gallo fu Nunzio - 26. Anna d'Antuono ved. di Antonio di Fiore - 27. Antonio Basile di Michele - 28. Antonio Basile fu Nicola - 29. Angelo di Brina fu Matteo - 30. Antonio Gallo fu Matteo - 31. Antonio Ortone fu Pasquale - 32. Antonio Sardella fu Cesare - 33. Angelo Sacco fu Matteo - 34. Antonio d'Antuono fu Matteo - 35. Angelo Gallo fu Matteo - 36. Antonio d'Antuono - 37. Angelo Petracca fu Donato - 38. Antonio Rotunno fu Pasquale - 39. Antonio Bramante fu Francesco - 40. Antonio Basile Santamadonna - 41. Arcangelo Draicchio - 42. Antonio Tabacco fu Vincenzo - 43. Antonio Zurlo fu Matteo - 44. Antonio Bramante fu Nicola - 45. Angelo di Nunzio di Michelantonio - 46. Antonio Campagna fu Michele - 47. Antonio Gallo fu Giovanni - 48. Antonio di Mauro di Gaetano - 49. Antonio di Viesti fu Carlo - 50. Antonio Gioffreda fu Leonardo - 51. Antonio di Somma di Michele - 52. Andrea del Giudice o Lopez - 53. Berardino Caputo fu Michele - 54. Benedetto di Perna fu Michele - 55. Bernardo Perna di Francesco - 56. Berardino Maccarone fu Matteo - 57. Carlantonio Maccarone fu Michele - 58. Carlo Pelusi fu Orazio - 59. Costanzo di Gregorio fu Leonardo - 60. Carmina Russi di Antonio - 61. Carmine d'Antuono fu Cirillo - 62. Carmine Russi fu Matteo - 63. Costanzo d'Errico di Matteo - 64. Costanzo Conforte di Francesco - 65. Cirillo di Fiore fu Carlo - 66. Carlo Rotunno fu Pasquale - 67. Cirillo Maccarone - 68. Carmine d'Errico di Matteo - 69. Angela Bramante di Cirillo - 70. Cirillo Sacco fu Michele - 71. Costanzo Caputo fu Francesco - 72. Costanzo Tabacco fu Vincenzo - 73. Domenico Sacco di Gaetano - 74. Donato Azzarone fu Biase - 75. Domenico Bramante fu Giuseppe Giovanni - 76. Domenico Jacovangelo - 77. Donato di Perna Vavuso - 78. Donato Basile fu Michele - 79. Domenico dei Giudice Milone - 80. Dom° Basanise fu Gaetano - 81. Domenico di Perna - 82. Domenico Praicchio Paciaiuolo - 83. Domenico di Lemma fu Matteo - 84. Domenico De Angelis fu Francesco - 85. Domenico Bissanti fu Leonardo - 86. Domenico Licciardi - 87. Domenico di Viesti di Nicola - 88. Domenico Palmieri Carluciullo - 89. Domenico Basanise fu Rocco - 90. Domenico Draicchio - 91. Donato Maccarone fu Matteo - 92. Domenico Basile fu Nicola - 93. Domenico Maccarone fu Matteo - 94. Domenico Basanise fu Michele - 95. Domenico Sardella fu Francesco - 96. Domenico Ricciardi - 97. Domenico Russo fu Luca - 98. Daniele Turchi fu Donato - 99. Domenico Maccarone fu Francesco - 100. Domenico Trombetta fu Savino - 101. Rosa Maccarone figlia ed erede di Gennaro - 102. Maria Rotunno figlia ed erede di Fabrizio - 103. Grazia, Carolina e Chiarangela Ortore fu Giuseppe - 104. Angela e Palma Bramante fu Matteo - 105. Eredi di Domenico Basile - 106. Francesco di Perna fu Michele - 107. Francesco di Lella fu Nicola - 108. Francesco Azzarone fu Donato - 109. Francesco Pizzarella di Pasquale - 110. Francesco Gabriele di Giambattista - 111. Francesco Pizzarelli fu Orazio - 112. Francesco d'Addetta di Giovanni - 113. Francesco Mezzanotte fu Giuseppe - 114 Francesco Basanise fu Nicola - 115. Francesco di Perna fu Giuseppe - 116. Francesco di Mauro Russunto fu Michele - 117. Francesco Barbadomo fu Michele - 118. Francesco Saverio Bramante di Antonio - 119. Francesco Manzo Campanello fu Angelo - 120. Francescantonio Valente d'Ischitella - 121. Francesco Bramante - 122. Domenico Zurlo fu Luca - 123. Francesco de Bergelis fu Giuseppe - 124. Francesco di Giacomo fu Domenico - 125. Francesco Giordano fu Lorenzo - 126. Francesco Lombardi di Matteo di Monte Sant'Angelo - 127. Francesco Jacovangelo fu Giuseppe - 128. Francesco di Lella fu Vincenzo - 129. Francesco Cannarozzi fu Pasquale - 130. Francesco d'Addetta fu Vincenzo - 131. Francesco Trombetta Gaeta - 132. Francesco di Lella fu Domenico - 133. Francesco Maccarone fu Matteo - 134. Francesco Farnese fu Angelantonio - 135. Francesco Paolo Arato fu Pasquale - 136. Felice di Perna fu Michele - 137. Felice Belmonte - 138. Francesco Trombetta fu Francesco - 139. Giovanni Silvestri - 140. Giuseppe Rossi Mancino - 141. Giuseppe d'Addetta d'Ignazio - 142. Giuseppe Sacco fu Costanzo - 143. Giuseppe Basanise fu Nicola - 144. Giovanni d'Errico fu Matteo - 145. Gaetano Bramante Cicerino - 146. Giuseppe ed Anna M^a^ Bramante fu Michele - 147. Giuseppe di Viesti, genero di Maria Gallo - 148. Giuseppe Basile fu Nicola - 149. Giuseppe del Viscio Giannogliolo - 150. Giovanni Caputo fu Francesco - 151. Gabriele di Perna di Turchi, detto *Calvano* - 152. Giuseppe di Perna di Antonio - 153. Giovanni Orazio Sacco fu Giuseppe - 154. Giuseppe Michele Zitani fu Vincenzo - 155. Giuseppe di Fiore fu Pasquale - 156. Giovanni di Lello fu Domenico - 157. Giuseppe Basanise fu Michele - 158. Giacomo De Martino fu Antonio - 159. Giuseppe Basile di Michele - 160. Giambattista Caputo fu Rocco - 161. Giuseppe Gallo fu Matteo - 162. Giuseppe Draicchio fu Michele - 163. Gennaro Grossi fu Domenico - 164. Giuseppe Basile fu Nicola - 165. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 166. Giovanni Gramazio fu Matteo - 167. Giovanni Bramante fu Nicola - 168. Gennaro Valente - 169. Giuseppe Bramante fu Antonio - 170. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 171. Gabriele di Mauro - 172. Gennaro di Lella fu Matteo - 173. Gaetano Rispoli fu Michele - 174. Giuseppe di Viesti fu Salvatore - 175. Giambattista Ferro fu Domenico, di Monte S. Angelo - 176. Gennaro di Lella fu Cesare - 177. Gennaro di Lella fu Michele - 178. Grazia di Nicola fu Antonio - 179. Jacova Laminafra vedova di Leonardo Trombetta - 180. Ignazio d'Addetta fu Giuseppe - 181. Isabella Campagna - 182. Isabella Zurlo fu Marino - 183. Isabella di Fiore vedova - 184. Leonardo d'Antuono - 185. Luca d'Addetta di Ignazio - 186. Leonardo di Monte fu Giovanantonio - 187. Leonardo Luigi Sica fu Salvatore - 188. Lucrezia Rotunno Fabrizio - 189. Leonardo di Giacomo fu Antonio - 190. Leonardo Sacco Quagliarello - 191. Luca Finizio di Giovanni - 192. Luca Tabacco fu Agostino - 193. Leonardo Menonna Quoino - 194. Leonardo Draicchio - 195. Leonarda Jocolo vedova - 196. Leonarda di Fiore vedova di Nicola Trombetta - 197. Leonardo Del Giudice Pippangelo - 198. Leonardo Conforti Piccino - 199. Luca di Somma - 200. Luca Zurlo fu Maria - 201. Leonardo Belgrado - 202. Michele Gramazino fu Matteo - 203. Michele de Nigris fu Nicola - 204. Mariantonia Sarcinelli fu Giuseppe - 205. Michele di Monte di Leonardo di Rodi - 206. Michele Maccarone fu Michele - 207. Matteo Fusillo fu Orazio - 208. M^a^ Teresa e sorella Luisa Grossi di Pasquale - 209. Matteo Arciuolo - 210. Matteo d'Errico fu Costanzo - 211. Michele Barbadomo fu Gennaro - 212. Michele Fusillo fu Orazio - 213. Maria Gioffreda di Antonio - 214. Michele Jocolo di Romicello - 215. Mariantonia Russo Cianna - 216. Matteo Bramante fu Michele - 217. Michele di Mauro fu Francesco - 218. Michele di Giuseppe Russo Mancino - 219. Michele di Maria Muscio - 220. Matteo Antonacci di Luca - 221. Michele di Fiore fu Pietro - 222. Michele di Viesti fu Diego - 223. Michele Russo fu Donato - 224. Michelantonio Rotunno - 225. Matteo Bramante fu Silvestro - 226. Matteo d'Antuono fu Michele - 227. Michele Basanise fu Michelangelo - 228. Matteo Basile fu Michele - 229 Matteo Coscia fu Nicola - 230. Matteo di Fiore fu Pasquale - 231. Michele Sacco fu Domenico - 232. Matteo Finizio - 233. Matteo di Silvestro fu Francesco - 234. Michele Zurlo fu Francesco - 235. Marino Caputo fu Michele - 236. Michele de Cata di Annantonio - 237. Michele Conforte di Angelo M^a^ - 238. Michele Tabacco fu Vincenzo - 239. Matteo Prencipe Settecamere - 240. Michele Tamburro Vernotto - 241. Matteo Petracca - 242. Matteo Arinolo di Luca - 243. Michele Gentile fu Antonio - 244. Matteo Draicchio fu Vincenzo - 245. Michelantonio de Nigris Climente - 246. Michele Cannarezzi Morduso - 247. Matteo Gallo fu Giovanni - 248. Maria Vittoria Turchi di Carlo e suo marito Antonio D'Angelo - 249. Michele Ricciardi Angiolella - 250. Matteo Lombardi di Monte S. Angelo - 251. Michele Lombardi Parlachiano di Monte S. Angelo - 252. Michelantonio Cozzola Fasciano - 253. Matteo Giordano fu Pasquale - 254. Michele Mincirullo fu Donato - 255. Michelantonio di Perna Saracchecchia - 256. Matteo di Mauro fu Santo - 257. Matteo Fusillo fu Domenico - 258. Marino Finizio di Giuseppe - 259. Michelantonio di Perna Calvano - 260. Michelantonio d'Addetta di Giovanni - 261. Matteo Caputo fu Francesco - 262. Michelantonio Trombetta fu Giuseppe - 263. Matteo Pizzarella di Pasquale - 264. Matteo Maccarone fu Antonio - 265. Marino Caputo fu Michele - 266. Michelantonio Carisdeo - 267. Michele di Viesti fu Nunzio - 268. Michele di Perno di Antonio - 269. Michele d'Addetta Marcione - 270. Michele di Cata Vizzicolo - 271. M^a^ Luigia Azzarone fu Pasquale e suo marito Antonio Giangualano - 272. Maria di Maria Muzio vedova di Nicola di Fiore - 273. Matteo di Fiore fu Francesco - 274. Matteo Basile fu Donato - 275. Michele Basile fu Nicola - 276. Michele di Brina fu Matteo - 277. Michele Basile fu Giuseppe - 278. Michele di Giacomo fu Antonio - 279. Michele Basile fu Matteo Cesullo - 280. Matteo di Cosmo fu Michele - 281. Matteo Fusillo fu Domenico - 282. Matteo Jacovangelo - 283. Michele di Fiore fu Pasquale - 284. Matteo e fratello Tocci - 285. Michele Gallo fu Matteo Stiso - 286. Mariantonia Bramante vedova di Giuseppe Massa - 287. Maria Sacco moglie di Panza Salvatore - 288. Michele Fusillo fu Luca - 289. Michele d'Addetta fu Matteo, e per esso Giuseppe Basile fu Costanzo - 290. Michele Giangualano fu Francesco - 291. Michele Cannarozzi Casacchiuto - 292. Matteo Menonna di Leonardo - 293. Matteo de Gregorio - 294. Michele Gramazio fu Orazio - 295. Michele e Filomena Sarcinella fu Pasquale - 296. S. Maria Vittoria Sica fu Salvatore - 297. Matteo Maccarone Riccio fu Giuseppe - 298. Nicola Rotunno Cappelluccio - 299. Nicola Giangualano fu Domenico - 300. Nicola Maria di Lello fu Michele - 301. Nicola Basile fu Giuseppe Sbrascio - 302. Nicola Fusillo Francalote - 303. Nicola di Giacomo fu Domenico - 304. Nicola di Luca Oriuolo - 305. Nicola Maria Caputo fu Cirillo - 306. Nicola Sardella fu Francesco - 307. Nicola Zurlo fu Matteo - 308. Nicola Bramante Annariello fu Giuseppe - 309. Nicola Sardella fu Giuseppe - 310. Nicola Maccarone fu Michele - 311. Nicola Gallo fu Nunzio - 312. Nicola Basile fu Michele - 313. Nunzio Coscia Chiattillo - 314. Nicola Basanise fu Michele di Staffetta - 315. Nicola d'Antuono - 316. Nicola Fusillo fu Domenico - 317. Nicola di Gregorio - 318. Orazio di Mauro fu Sante - 319. Orazio Pizzarelli fu Rocco - 320. Orazio Manzo di Berardino - 321. Orazio Draicchio Paolone - 322. Pietro d'Antuono fu Michele Marliscio - 323. Pietro d'Arnese fu Nicola di Roma - 324. Pietro Azzarone fu Pasquale - 325. Paolo Antonacci fu Matteo - 326. Pietro Perno di Francesco - 327. Pasquale Tabacco fu Vincenzo - 328. Pasquale d'Addetta fu Francesco - 329. Paolo Santoro fu Antonio - 330. Pietro Santoro fu Antonio - 331. Pasquale Campagna fu Michele - 332. Pasquale Campagna fu Luca - 333. Pasquale Retunno di Antonio - 334. Pietro Giordano di Matteo di Monte S. Angelo - 335. Pasquale Giordano di Matteo - 336. Pasquale Bramante Anna Marietta fu Giuseppe - 337. Paolo Lamonica fu Domenico - 338. Pietro Bramante fu Giuseppe - 339. Pasquale Maccarone fu Matteo - 340. Pasquale Caputo fu Berardino - 341. Pasquale Grossi fu Michelantonio - 342. Pasquale Pizzarelli fu Orazio - 343. Pasquale Ortore fu Michelandrea - 344. Pasquale Palmieri Luparicchio - 345. Pietro di Fiore fu Pasquale - 346. Pasquale Mezzanotte fu Giuseppe - 347. Rosa di Perna Calonico - 348, 349, 350, 351, 352. Signori Carlo, Chiara, Rosina, Girolamo e Raffaela d'Addetta vedova di Michelantonio de Cata, tanto in nome proprio, che quale amministratrice di suo figlio minore Ignazio de Cata - 353. Rocco de Nigris fu Nicola - 354. Raffaela Trombetta fu Francesco Paolo - 355. M^a^ Michela di Fiore vedova di Rocco Antonacci - 356, 357, 358, 359, 360, 361. Signori Rocco-Michele, Luigi, Francesco, Mariantonia e Raffaele Sacco, tutti figli del fu Carlo - 362. Raffaela de Giorgis vedova di Antonio d'Addetta - 363. Rocco Valente - 364. Rocco Gallo fu Matteo - 365. Rocco di Perna fu Michele - 366. Rocco Caputo fu Francesco - 367. Raffaele Draicchio fu Francesco - 368. Rosina Labriola fu Nicola vedova di d'Addetta Pasquale - 369. Rocco di Mauro fu Michele - 370. Rocco Basanise fu Giuseppe - 371. Rosa Romagnola vedova di Michele Maccarone - 372. Rosa Basile vedova di Michele Maccarone - 373. Rocco Campagna fu Orazio - 374. Savino Grossi di Antonio - 375. Santo di Fiore di Michele - 376. Sabino Grossi di Nicandro - 377. Tommaso de Cata fu Pietro - 378. Francesco, 379. Pietro, 380. Michele, 381. Lucia, e 382. Caterina Bramante, non che 383. Donata d'Addetta, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Bettina e Maria Vittoria Bramante fu Giuseppe - 384. Vincenzo d'Addetta di Ignazio - 385. Domenica Giordano vedova di Basile Leonardo - 386. Angelo Santo di Brina di Matteo di Fiore - 387. Antonia Basile fu Michele, vedova Basanise - 388. Caterina Basanise fu Nicola, vedova di Pietro Fiore - 389. Maria di Mauro fu Michele, vedova Sacco - 390. M^a^ Giuseppa Trombetta vedova di Cirillo Basanise - 391. Ma-

Angela Lombardi vedova Russi - 392. Vitantonio de Nigris fu Nicola - 393. Vedova di Leonardo de Maria - 394. Michelantonio, 395. Angelo, 396. Raffaele, 397. Maria, 398. Caterina, e 399. Concetta Trombetta, non che 400. Lucia di Perna, tutti eredi di Francesco Paolo Trombetta - 401. Gennaro di Lella fu Matteo - 402. Rosa Lattanzio fu Carmine, vedova di Antonio Micucci - 403. Lucrezia di Gregorio fu Francesco, vedova di Matteo di Perna - 404. Vincenzo Maccarone fu Cesare - 405. Raffaela di Perna vedova Berardelli - 406. Vincenzo di Fiore fu Antonio, capraio - 407. Angela Grossi vedova di Ant° de Martino - 408. Lucia Trombetta fu Domenico, vedova di Michele Pizzarella - 409. Vincenzo Menonna fu Pasquale - 410. Vincenzo Trombetta fu Giuseppe - 411. Chiara Ma vedova di Michele d'Antuono Muliscio,

Che con due istrumenti, il primo del 13 maggio 1851 per notar Domenico Bonadici di Napoli, registrato ai 16 detto mese in Napoli al n. 17096, lib. 1°, vol. 708, fol. 6, casella 3a, grana 80, Minieri, ed il secondo per notar Antonio Bramante di Carpino del 20 agosto detto anno, registrato a Cagnano il medesimo giorno, lib 1°, vol. 46, fol. 100, casella 3a, n. 886, ducato 1 80, Besaro, i signori marchese Vincenzo, Cavalieri Andrea, Camilla e Francesco Paolo Brancaccio, eredi del barone di Carpino, vendevano al signor Giuseppe Vignola gran quantità di terraggiere di loro pertinenza dovute dai coloni perpetui del comune di Carpino in diverse contrade che verranno in seguito designate;

Che al detto Vignola, per effetto di pubblico istrumento per notar Camillo Marena, di Napoli, del 13 marzo 1858, registrato li 18 detto, libro 1°, vol. 476, fol. 23, casella 2a, grana 80, Piromello, successe la defunta signora Teresa Ammendola, ed a questa è succeduto lo istante signor Longobardi;

Il detto dritto di terraggio consiste nell'obbligo per ciascun colono perpetuo di corrispondere in ogni anno un tomolo e cinque misure nette del quinto del genere seminato in ogni versura di terra, cioè tomolo uno, misure dodici e cent. 25, pari a litri 84 e decilitri 4, giusta il certificato municipale, con i rispettivi numeri dello stato di sezione, alligato al suddetto istrumento del 20 agosto 1851;

Che per effetto dei cennati stipulati lo istante ed i suoi autori sono stati riconosciuti da tutti i contribuenti ciascuno pel rispettivo terraggio dovuto, come risulta dai diversi compassi annuali formati da idoneo agrimensore espressamente incaricato, e nel medesimo modo come si è da moltissimi anni praticato con la Casa del principe di Carpino e suoi aventi causa, per lo che lo istante si trova nel pieno attuale possesso di un tal dritto;

Che ora, per effetto della legge di commutazione del giorno 8 giugno 1873, il dinotato annuo terraggio deve essere invertito in eguale annua rendita in danaro, e che per effetto dell'altra legge del 27 maggio 1875 la commutazione deve avere luogo sulla prestazione lorda.

Che volendo ottemperare alle dette disposizioni legislative, lo istante si fa a proporre formale domanda di commutazione sulle seguenti basi:

Meno poche eccezioni, si può ritenere come media generale che ogni contribuente abbia seminato nel corso del decennio sette annate a grano, due a fave, ed una ad orzo ed avena, e cioè compensativamente, ricolte secondo la mercuriale del decennio rilasciata dal sindaco di Carpino, il prezzo del grano per un decennio importa per ogni tomolo, pari a litri 56, lire 11 02, quello delle fave lire 7 04, quello dell'orzo lire 5 44, e quello dell'avena lire 4 46, per modo che, formata coi detti prezzi una cifra compensativa secondo le norme sopra indicate, si ha che ogni tomolo importa lire 9 61, e dovendo ciascuna versura dare (non tenendo più conto della ritenuta del quinto giusta la legge suddetta del 1875) un tomolo, dodici misure e 25 centesimi, corrisponde il detto genere a lire 14 51, e perciò ogni possessore della terra soggetta alla prestazione del terraggio deve invece pagare annualmente per ogni versura lire 14 51, con tutti gli obblighi risultanti dalle leggi.

In conseguenza di ciò:

Angela di Fiore avendo seminato, vers. 0, pas. 50, in contrada Vallicella, lire 12 10 - Antonio di Lella fu Michele, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68- Amato Melchionna, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Detto, v. 2, id. Lammia, lire 29 02 - Ambrogio Palmieri, p. 20, id. Vallicella, lire 4 84 - Antonio Pizzarelli fu Leonardo, v. 1, p. 50, id. Macere, lire 26 61 - Antonio Basile di Michele, p. 50, id. Redito, lire 12 10 - Antonio di Somma, p. 30, id. S. Menno, lire 7 26 - Angelo Sacco fu Carlo, p. 55, id. S. Menno, lire 13 31 - Detto, p. 50, id. Monte Pezzuto, lire 12 10 - Carlo Sacco, p. 50, id. Macchiafina, lire 12 10 - Antonio Gioffreda fu Leonardo, p. 30, id. Vadomare, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Pontone, lire 7 26 - Detto, v. 1, p. 40, id. Macchito, lire 24 19 - Angelo Basanise fu Francesco, p. 15, id. Vadomare, lire 3 63 - Antonio del Tito fu Michele, v. 1, p. 10, id. Vadomare, lire 16 93 - Antonio Sacco fu Domenico, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Antonio di Perna fu Matteo, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Detto, v. 2, p. 25, id. Copparossa, lire 35 07 - Detto, v. 4, id. Macchito, lire 58 04 - Detto, v. 1, id. Campaldo, lire 14 51 - Antonio Basile di Matteo, p. 45, id. Valle di Stozzi, lire 10 89 - Detto, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26 - Andrea di Fiore fu Pasquale, p. 20, id. Vacachesatte, lire 4 84 - Andrea di Fiore fu Pasquale, p. 25, id. Copparossa, lire 6 05 - Angelo Rignanese fu Giuseppe, v. 2, p. 50, id. Macchito, lire 41 12 - Detto, v. 1, p. 30, id. Copparossa, lire 21 77 - Ambrogio di Lello fu Cirillo, p. 30, id. Vacachesatte, cent. 26 - Angela Maccarone vedova di Angelo, p. 40, id. Macchito, lire 3 68 - Antonio Maccarone fu Michele, p. 45, id. Macchito, lire 10 89 - Antonio Maccarone fu Michele, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Antonio Maccarone fu Matteo, v. 1, p. 55, id. Macchito, lire 27 51 - Antonio Grossi fu Carmine, v. 2, id. Copparossa, lire 29 02 - Detto, p. 45, id. Macere, lire 10 89 - Antonio Grossi fu Sabino, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Antonio Caputo fu Michele, p. 30, id. Porchiavizzo, lire 7 26 - Angela Gallo vedova di Basanise Giovanni, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 - Antonio Gallo fu Nunzio, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 - Detto, p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Anna d'Antuono vedova di Fiore Antonio, p. 25, id. Piscina Bellucci, lire 6 05 - Antonio Basile di Michele, p. 30, id. Piscina Bellucci, lire 7 26 - Detto, p. 50, id. Redito, lire 12 10 - Ant° Basile fu Nicola, p. 55, id. Redito, lire 13 51 - Detto, p. 10, id. Copparossa, lire 2 42 - Angelo di Brina fu Matteo, p. 25, id. S. Eramo, lire 6 05 - Detto, p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63 - Detto, p. 15, id. Giardino, lire 3 63 - Antonio Gatto fu Matteo, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Antonio Ortone fu Pasquale, p. 30, id. Fuori le Vigne, lire 7 26 - Antonio Sardella fu Cesare, p. 30, id. Cesine, lire 7 26 - Detto, v. 1, id. Giardino, lire 14 51 - Angelo Sacco fu Matteo, v. 1, p. 5, id. S. Eramo, lire 15 72 - Antonio d'Antuono fu Matteo, p. 45, id. Cesine lire 10 89 - Angelo Gallo fu Matteo, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 - Antonio d'Antuono Poveromo, v. 1, id. Cesine, lire 14 51 - Angelo Petracca fu Donato, p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Lammia, lire 7 26 - Detto, p. 45, id. Piscina Magistra, lire 10 89 - Antonio Rotunno fu Pasquale, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 - Antonio Bramante fu Francesco, v. 3, id. Foresta, lire 45 84 - Detto, v. 1, id. Lammia, lire 14 51 - Detto, v. 1, id. Bongiaveno, lire 14 51 - Antonio Basile Santamadonna, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Angelo Draicchio Paciaiuolo, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Antonio Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Antonio Zurlo fu Matteo, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Antonio Bramante fu Nicola, p. 45, id. Piscina Magnifica, lire 10 89 - Angelo di Nunzio di Michelantonio, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26 - Antonio Campagna fu Michele, p. 45, id. Macchiafina, lire 10 89 - Antonio Gallo fu Giovanni, p. 35, id. Macchiafina, lire 8 47 - Antonio di Mauro di Gaetano, v. 1, p. 10, id. Valle Ortare, lire 16 93 - Antonio di Viesti fu Carlo, p. 20, id. Piscina Bellucci, lire 4 84 - Detto, v. 1, id. Cesine, lire 14 51 - Antonio Gioffreda fu Leonardo, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26 - Antonio Gioffreda fu Leonardo, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Antonio di Somma di Michele, p. 35, id. Montepezzuto, lire 8 47 - Andrea del Giudice o Lopez, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Berardino Caputo fu Michele, p. 30, id. Valle Ortare, lire 7 26 - Benedetto di Perna fu Michele, p. 35, id. Fuori le vigne, lire 8 47 - Detto, p. 45, id. Redito, lire 10 89 - Detto, p. 30, id. Pontone, lire 7 26 - Detto, v. 1, p. 50, id. Porchiavizzo, lire 15 72 - Detto, p. 10, id. Macchito, lire 2 42 - Detto, p. 10, id. Lammia, lire 2 42 - Bernardo Perna di Francesco, v. 1, p. 10, id. Portadorno lire 16 95 - Detto, v. 1, id. Bongiordano, lire 14 51 - Berardino Maccarone fu Matteo, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42 - Detto, v. 3, p. 55, id. Macchito, lire 52 05 - Carlantonio Maccarone fu Michele, p. 25, id. S. Morene, lire 6 05 - Carlo Pelusi fu Orazio, p. 45, id. Vallicella, lire 10 89 - Detto, p. 55, id. Valle del Pelo, lire 13 51 - Detto, p. 45, id. Vadomare, lire 10 89 - Detto, p. 35, id. Cesine, lire 8 47 - Detto, v. 1, p. 20, id. Caminizzo, lire 19 35 - Detto, p. 55, id. Bongiavarre, lire 13 51 - Costanzo di Gregorio fu Leonardo, p. 15, id. Copparossa, lire 3 63 - Carmine Russi di Antonio, p. 30, id. Valle del Pelo, lire 7 26 - Carmine d'Antuono fu Cirillo, p. 50, id. Macchito, lire 12 10 - Detto, p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Carmine Russi fu Matteo, p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Costanzo d'Errico di Matteo, p. 20, id. Redito, lire 4 84 - Detto, v. 2, id. Giardino, lire 29 02 - Costanzo Conforte fu Francesco, p. 15, id. Lammia, lire 3 63 - Cirillo di Fiore fu Carlo, p. 25, id. Pis. Bellucci, lire 6 05 - Detto, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Carlo Rotunno fu Pasquale, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Cirillo Maccarone, v. 1, p. 05, id. Campaldo, lire 15 72 - Carmine d'Errico di Matteo, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 - Detto, v. 1, p. 25, id. S. Eramo, lire 20 56 - Angela Maria Bramante, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Cirillo Sacco fu Michele, v. 2, p. 60, id. Porchiavizzo, lire 29 02 - Detto, v. 20, id. Copparossa, lire 29 02 - Costanzo Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Costanzo Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foreste, lire 6 05 - Domenico Sacco di Gaetano, p. 35, id. Portadorno, lire 8 47 - Detto, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Domenico Bramante fu Giuseppe Giovanni, p. 55, id. Macere, lire 15 51 - Donato Azzarone fu Biase, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26 - Detto, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 93 - Domenico Jacovangelo, p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Donato di Perna Vavuso, p. 45, id. S. Morene, lire 10 89 - Donato Basile fu Michele, v. 1, p. 20, id. Vadomare, lire 19 35 - Detto, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Dom° Del Giudice Milone, p. 15, id. Vadomare, lire 3 65 - Domenico del Giudice Milone, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Domenico Basanise fu Gaetano, v. 2, p. 20, id. Pontone, lire 33 86 - Domenico di Perna, v. 1, id. Pontoni, lire 14 51 - Domenico Draicchio Paciaiuolo, p. 15, id. Tomba, lire 3 65 - Domenico di Somma fu Matteo, p. 10, id. Pontone, lire 2 42 - Domenico de Bergelis fu Francesco, v. 8, p. 50, id. Montepezzuto, lire 128 18 - Domenico Bissanti fu Leonardo, p. 10, id. Campaldo, lire 2 42 - Detto, p. 10, id. Macchiafina, lire 2 42 - Domenico Licciardi, p. 25, id. Campaldo, lire 6 05 - Domenico di Viesti di Nicola, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Detto, p. 15, id. Cesine, lire 3 65 - Detto, p. 45, id. Pis. Bellucci, lire 10 89 - Domenico Palmieri Carlucciello, p. 40, id. Marina Verde, lire 9 48 - Detto, p. 35, id. Giardino, lire 8 47 - Domenico Basanise fu Rocco, p. 15, id. Ariola, lire 3 63 - Detto, v. 1, p. 15, id. Giardino, lire 18 14 - Detto, v. 1, id. Foresta, lire 14 51 - Domenico Draicchio, p. 10, id. Pis. Bellucci, lire 2 42 - Donato Maccarone fu Matteo, v. 1, p. 30, id. Porchiavizzo, lire 21 77 - Domenico Basile fu Nicola, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Domenico Maccarone fu Matteo, v. 2, p. 15, id. Macchito, lire 32 65 - Domenico Basanise fu Michele, p. 15, id. Foresta, lire 3 65 - Domenico Sardella fu Francesco, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 - Domenico Ricciardi, p. 25, id. Macchiafina, lire 6 05 - Domenico Russo fu Luca, p. 20, id. Vadomare, lire 4 84 - Detto, p. 15, id. Pontone, lire 3 63 - Daniele Turchi fu Donato, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Domenico Maccarone fu Francesco, v. 1, p. 30, id. Copparossa, lire 21 77 - Detto, v. 3, id. Montepezzuto, lire 43 54 - Domenico Trombetta fu Savino, v. 1, p. 30, id. Vallicella, lire 21 77 - Detto, v. 1, p. 20, id. Cesina, lire 19 35 - Detto, p. 50, id. Marina Verde, lire 12 10 - Detto, v. 1, p. 30, id. Macchito, lire 21 77 - Rosa Maccarone figlia ed erede di Gennaro, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Francesco Pizzarelli di Pasquale, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 93 - Detto, v. 1, p. 25, id. Piscina Bellucci, lire 20 56 - Francesco di Gabriele di Giambattista, p. 40, id. Cesine, lire 9 68 - Detto, p. 40, id. Campaldo, lire 9 68 - Francesco Pizzarelli fu Orazio, p. 45, id. Caminizzo, lire 10 89 - Detto, p. 30, id. Pontone, lire 7 26 - Detto, p. 50, id. Foresta, lire 12 10 - Francesco d'Addetta di Giovanni, v. 2, p. 40, id. Caminizzo, lire 38 70 - Detto, v. 2, p. 15, id. Fuori le Vigne, lire 32 65 - Francesco Mezzanotte fu Giuseppe, p. 20, id. Fuori le Vigne, lire 4 84 - Francesco Basanise fu Nicola, p. 10, id. Redito, lire 2 42 - Francesco di Perna fu Giuseppe, p. 30, id. Redito, lire 7 26 - Francesco di Mauro fu Michele, v. 1, p. 55, id. Vadomare, lire 27 41 - Francesca Barbadomo fu Michele, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Francesco S. Bramante di Antonio, p. 35, id. Pontone, lire 8 47 - Detto, v. 3, p. 15, id. Ariola, lire 47 17 - Francesco Saverio Bramante di Antonio, v. 2, id. Valle Ortore, lire 29 02 - Francesco Manzo Ciamponello fu Angelo, p. 50, id. Pontone, lire 12 10 - Francescantonio Valente d'Ischitella, v. 3, id. Foresta, lire 43 54 - Francesco Bramante, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Francesco Zurlo fu Luca, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 - Francesco De Bergolis fu Giuseppe, p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Detto, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 - Detto, v. 1, p. 00, id. Tre Portelle, lire 14 51 - Francesco di Giacomo fu Domenico, v. 1, p. 30, id. Montepezzuto, lire 21 77 - Francesco Giordano fu Lorenzo, v. 1, id. Macchiafina, lire 14 51 - Francesco Lombardi di Matteo, v. 1, p. 30, id. Cerritello, lire 21 77 - Francesco Jacovangelo fu Giuseppe, v. 1, p. 10, id. Copparossa, lire 16 93 - Detto, p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 - Francesco di Lella fu Vincenzo, v. 3, p. 15, id. Copparossa, lire 47 17 - Francesco Cannarazzi fu Pasquale, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Francesco d'Addetta fu Vincenzo, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Francesco Trombetta Gaeta, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Francesco di Lella fu Domenico, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Francesco Maccarone fu Matteo, v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 - Francesco Farnese fu Angelantonio, v. 2, id. Porchiavizzo, lire 29 02 - Francesco Ortore fu Pasquale, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 - Detto, p. 40, id. S. Eramo, lire 9 68 - Detto, p. 30, id. Pis. Bellucci, lire 7 26 - Felice di Perna fu Michele, p. 40, id. Pis. Bellucci, lire 9 40 - Detto, p. 30, id. Campaldo, lire 7 26 - Francesco di Perna fu Michele, v. 1, p. 20, id. Cesine, lire 19 35 - Felice Belmonte, p. 15, id. Campaldo, lire 7 26 - Francesco Trombetta fu Giuseppe, v. 1, p. 45, id. Giardino, lire 25 40 - Detto, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51

- Giovanni Silvestri, p. 35, id. Redito, lire 8 47 - Giuseppe Russo Mancino, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26 - Giuseppe Sacco fu Costanzo, p. 45, id. Pontone, lire 10 89 - Giuseppe d'Addetta d'Ignazio, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68 - Detto, v. 4, id. Fuori Le Vigne, lire 58 16 - Giuseppe Basanise fu Nicola, v. 1, p. 20, id. Valle del Pelo, lire 19 35 - Detto, p. 45, id. Copparossa, lire 10 89 - Detto, p. 10, id. Redito, lire 2 42 - Detto, p. 55, id. Ariola, lire 13 51 - Giovanni d'Errico fu Matteo, p. 10, id. Valle del Pelo, lire 2 42 - Gaetano Bramante Cicerino, p. 30, id. Vado Mare, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Giardino, lire 7 21 - Giuseppe ed Anna Mª Bramante fu Michele, p. 45, Vadomare, lire 10 89 - Detto, p. 35, id. Valle di Stozzi, lire 8 47 - Giuseppe di Viesti genero di Mª Gallo, p. 40, id. Vadomare, lire 9 68 - Giuseppe Basile fu Nicola, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26 - Detto, p. 45, id. Macchito, lire 10 81 - Detto, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Giuseppe del Viscio Giannagliolo, p. 50, ... lire 12 10 - Detto, p. 30, id. Macchito, l. 7 26 - Detto, p. 25, id. Cesine, l. 6 05 - Giovanni Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Gabriele di Perna Turchi-Calvano, v. 4, id. Marina Verde, lire 58 16 - Detto, v. 3, p. 30, id. Macchito, lire 50 80 - Detto, v. 3, p. 50, id. Copparossa, lire 55 74 - Detto, v. 1, p. 20, id. Porchiavizzo, lire 19 25 - Giuseppe di Perna di Antonio, v. 3, p. 25, id. Copparossa, lire 49 59 - Giovanni Orazio Sacco fu Giuseppe, v. 2, id. Copparossa, lire 29 02 - Giuseppe Michele Vitucci fu Vincenzo, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Detto, v. 3, p. 25, id. Cesine, lire 49 59 - Detto, v. 1, id. Pis. Università, lire 14 51 - Giuseppe di Fiore fu Pasquale, p. 30, id. Ariola, lire 7 96 - Gennaro di Lella fu Domenico, p. 25, id. Pis. Bellucci, lire 6 05 - Giuseppe Basanise fu Michele, p. 15, id. Pis. Bellucci, lire 3 63 - Giacomo De Martino fu Antonio, p. 35, id. Pis. Bellucci, lire 8 47 - Giuseppe Basile di Michele, p. 30, id. S. Eramo, lire 7 26 - Detto, p. 35, id. Cesine, lire 8 47 - Giambattista Caputo fu Rocco, p. 15, id. Campaldo, lire 3 63 - Giuseppe Gallo fu Matteo, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 - Giuseppe Draicchio fu Michele, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42 - Gennaro Grossi fu Domenico, p. 40, id. Marina Verde, lire 9 68 - Giuseppe Basile fu Nicola, p. 40, id. S. Eramo, lire 9 68 - Detto, p. 55, id. Campaldo, lire 13 51 - Detto, v. 1, p. 35, id. Cesine, lire 22 98 - Giuseppe Caputo fu Giambattista, p. 45, id. Campaldo, lire 10 89 - Giovanni Gramazio fu Matteo, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42 - Detto, p. 15, id. Valle di Stozzi, lire 3 63 - Detto, p. 35, id. Foreste, lire 8 47 - Giuseppe Bramante fu Nicola e per esso sua moglie Angela Sª Basile, p. 25, id. Giardino, lire 6 05 - Gennaro Valente, p. 45, id. Foreste, lire 10 89 - Giuseppe Bramante fu Antonio, p. 45, id. Foreste, lire 10 89 - Giuseppe Caputo fu Giovanni, p. 25, id. Foreste, lire 6 05 - Gabriele di Mauro, p. 30, id. Mentepezzuto, lire 7 26 - Gennaro di Lella fu Matteo, p. 25, id. Montepezzuto, lire 6 05 - Gaetano Rispoli fu Michele, p. 30, id. Macchiafina, lire 7 26 - Giuseppe di Viesti fu Salvatore, p. 15, id. Cerritello, lire 3 65 - Giambattista Ferro fu Domenico, p. 40, id. Cerritello, lire 9 68 - Gennaro di Lella fu Cesare, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Gennaro di Lella fu Michele, v. 1, id. Cerritello, lire 14 51 - Grazia di Nicola fu Antonio, p. 15, id. Ariola, lire 3 43 - Jacova Laminafra vedova Trombetta, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Ignazio d'Addetta fu Giuseppe, v. 1, p. 10, id. Vallicella, lire 16 93 - Detto, v. 2, p. 40, id. Copparossa, lire 38 70 - Detto, v. 2, p. 30, id. Campaldo, lire 36 28 - Detto, v. 2, p. 30, id. Giardino, lire 36 28 - Isabella Campagna, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 - Isabella Zurlo fu Marino, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Isabella di Fiore vedova, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Leonardo d'Antuono, p. 50, id. Tre Portelle, lire 12 10 - Luca d'Addetta d'Ignazio, v. 1, id. Id., lire 14 51 - Luca d'Addetta d'Ignazio, v. 1, p. 05, id. Copparossa, lire 15 72 - Detto, p. 35, id. Redito, lire 8 47 - Detto, v. 1, p. 30, id. Campaldo, lire 21 77 - Detto, v. 2, id. Cesine, lire 29 02 - Leonardo di Monte fu Giovannantonio, v. 3, id. Portadorno, lire 43 54 - Leonardo Luigi Sica fu Salvatore, v. 1, p. 10, id. Portadorno, lire 16 93 - Detto, v. 1, p. 10, id. Redito, lire 16 93 - Detto, p. 50, id. Macchiafina, lire 12 10 - Detto, p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 - Lucrezia Rotunno fu Fabrizio, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Detto, v. 1, p. 15, id. Foresta, lire 18 14 - Leonardo di Giacomo fu Antonio, p. 35, id. Buongiaverro, lire 8 47 - Leonardo Sacco Quagliarello, p. 15, id. Redito, lire 3 63 - Luca Finizio di Giovanni, p. 50, id. Pontone, lire 12 10 - Detto, v. 1, p. 05, id. Valle di Stazzi, lire 15 72 - Detto, p. 25, id. Giordano, lire 6 05 - Detto, p. 30, id. Campaldo, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Leonardo Menonna Quirino, v. 1, p. 15, id. Valle di Stazzi, lire 18 14 - Detto, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Luca Tabacco di Agostino, p. 35, id. Cesine, lire 8 47 - Detto, p. 15, id. P. Università, lire 3 63 - Leonardo Draicchio Lennura, p. 25, id. Cesine, lire 6 05 - Leonarda Jocolo vedova, p. 45, id. S. Eramo, lire 10 89 - Leonarda di Fiore vedova Trombetta, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Leonardo del Giudice Pappangelo, v. 1, p. 15, id. Macchiafina, lire 18 14 - Leonardo Conforti Piccino, p. 35, id. Montepezzuto, lire 8 47 - Luca di Somma, p. 30, id. Foreste, lire 7 26 - Luca Zurlo fu Marino, p. 45, id. Foreste, lire 10 89 - Leonardo Belgrado, v. 1, p. 30, id. Foreste, lire 21 77 - Michele Gramazio fu Matteo, p. 35, id. Valle di Stozzi, lire 8 41 - Detto, p. 20, id. Fuori le Vigne, lire 4 84 - Michele de Nigris fu Nicola, p. 15, id. Portadorno, lire 5 43 - Detto, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05 - Detto, v. 4, p. 40, id. Macchito, lire 47 84 - Mariantonia Sarcinelli fu Giuseppe, v. 1, p. 15, id. Portadorno, lire 18 14 - Detto, v. 1, p. 15, id. Vallicella, lire 18 14 - Detto, p. 55, id. Copparossa, lire 13 51 - Detto, p. 50, id. Bongiavarro, lire 12 10 - Detto, v. 1, p. 10, id. Valle di Stozzi, lire 16 93 - Detto, p. 50, id. Pis. Bellucci, lire 7 24 - Detto, v. 9, id. Macchito, lire 130 59 - Detto, v. 1, p. 45, id. Lammia, lire 25 40 - Michele di Monte di Leonardo, p. 55, id. Vallicella, lire 12 51 - Detto, p. 25, id. Caminizzo, lire 6 63 - Detto, v. 1, p. 50, id. Macchito, lire 41 12 - Michele Maccarone fu Michele, p. 21, id. Vallicella, lire 6 05 - Matteo Fusillo fu Orazio, p. 45, id. Vallicella, lire 10 59 - Maria Rosa e sorella Grossi di Pasquale, v. 2, p. 05, id. Copparossa, lire 30 23 - Matteo Pizzarelli Arciti, p. 30, id. Vadomare, lire 7 26 - Matteo d'Errico fu Costanzo, p. 25, id. Vadomare, lire 6 05 - Detto, p. 45, id. Valle del Pelo, lire 10 89 - Detto, v. 1, p. 30, id. Campaldo, lire 21 77 - Detto, v. 1, id. S. Eramo, lire 14 51 - Michele Barbadomo fu Gennaro, p. 15, id. Vallicella, lire 5 63 - Detto, p. 40, id. Valle del Pelo, lire 9 48 - Michele Fusillo fu Orazio, p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 - Maria Gioffreda di Antonio, v. 1, p. 20, id. Copparossa, lire 19 35 - Michele Jocolo di Tomicelic, p. 10, id. Copparossa, lire 2 42 - Mª Antonia Russo Cianno, v. 1, p. 40, id. Valle del Pelo, lire 24 19 - Detto, p. 50, id. Pontone, lire 12 10 - Matteo Bramante fu Michele, p. 30, Caminizzo, lire 7 26 - Michele di Mauro fu Francesco, p. 25, id. Portadorno, lire 6 05 - Detto, p. 30, id. Fuori le Vigne, lire 7 26 - Detto, p. 25, id. S. Eramo, lire 6 05 - Michele Russo di Giuseppe Marcusio, p. 45, id. Fuori le Vigne, lire 10 89 - Detto, v. 1, p. 15, id. Macchiafina, lire 18 14 - Michele di Maria Muzio, p. 15, id. Redito, lire 3 65 - Matteo Antonacci di Luca, v. 2, id. Redito lire 29 02 - Michele di Fiore fu Pietro, v. 1, p. 15, id. Redito, lire 18 14 - Detto, p. 25, id. Giardino, lire 6 05 - Detto, p. 45, id. Cesine, lire 10 89 - Detto, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Detto, p. 45, id. Foreste, lire 10 89 - Michele di Viesti fu Diego, v. 1, p. 20, id. S. Moreno, lire 19 35 - Detto, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Michele Russo fu Donato, v. 1, p. 10, id. S. Marino, lire 16 93 - Detto, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Michelantonio Rotunno, p. 50, id. S. Marino, lire 12 10 - Matteo Bramante fu Silvestro, p. 20, id. Vallicella, lire 4 84 - Matteo d'Antuono fu Michele Muliscio, p. 30, id. Lammia, lire 7 26 - Michele Basanise fu Michelangelo, v. 1, p. 20, id. Vadomare, lire 19 35 - Matteo Basile di Michele, v. 1. p. 25, id. S. Marino, lire 20 56 - Detto, p. 40, id. Ponte Valle Ortore, lire 9 68 - Detto, v. 1, p. 50, id. Cesine, lire 26 61 - Matteo Coscia fu Nicola, p. 15, id. Vadomare, lire 3 63 - Matteo di Fiore fu Pasquale, p. 15, id. Vadomare, lire 3 63 - Michele Sacco fu Domenico, p. 25, id. Pontone, lire 6 05 - Matteo Finizio, p. 15, id. Pontone, lire 3 65 - Matteo di Silvestri fu Francesco, p. 15, id. Lamina, lire 3 63 - Michele Zurlo fu Francesco, p. 45, id. Valle di Stozzi, lire 10 89 - Marino Caputo fu Michele, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Michele de Cata di Annantonia, p. 45, id. Foresta, lire 10 98 - Michele Conforti di Angelo Mª, v. 1, id. Foresta, lire 14 51 - Michele Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Matteo Prencipe Settecamere, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Michele Tamburro Vernotto, p. 25, id. Stavaleotte, lire 6 05 - Michele Arciuolo di Luca, p. 15, id. Stavaleotte, lire 3 63 - Detto, p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 - Michele Gentile fu Antonio, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26 - Matteo Draicchio fu Donato, p. 25, id. Montepezzuto, lire 6 05 - Michelantonio di Nunzio Climente, p. 15, id. Montepezzuto, lire 3 43 - Michele Cannarozzi Merduso, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Matteo Gallo fu Giovanni, p. 30, id. Macchiafina, lire 7 26 - Maria Vittoria Turchi di Carlo e suo marito Antonio Angelo, p. 30, id. Macchiafina, lire 7 26 - Michele Ricciardi Angiolillo, p. 40, id. Macchiafina, lire 9 68 - Matteo Lombardi di Monte S. Angelo, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 - Michele Lombardi Parlachiano, v. 2, id. Cerritello, lire 29 02 - Michelantonio Cozzola Fasciano, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 - Matteo Giordano fu Pasquale, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Michele Vincirullo fu Donato, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 - Michelantonio di Perna, p. 35, id. Cerritello, lire 8 47 - Matteo di Mauro fu Santo, p. 55, id. Valle Ortore, lire 13 51 - Matteo Fusillo fu Domenico, v. 1, id. Valle Ortore, lire 14 51 - Marino Finizio fu Giuseppe, p. 35, id. Valle Ortore, lire 8 47 - Michelantonio di Perna Calvano, v. 1, id. Vacachinetti, lire 14 51 - Michelantonio d'Addetta di Giovanni, v. 4, id. Macchito, lire 58 16 - Matteo Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Michelantonio Trombetta fu Giuseppe, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Matteo Pizzaretti fu Pasquale, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 33 - Detto, v. 1, p. 15, id. Pis. Bellucci, lire 18 14 - Detto, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 - Marino Caputo fu Michele, v. 1, p. 15, id. Montepezzuto, lire 18 14 - Marino Caputo fu Michele, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Matteo Maccarone fu Antonio, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Detto, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Detto, v. 1, p. 55, id. Porchiavizzo, lire 27 41 - Detto, v. 1, p. 30, id. Valle Ortore, lire 21 77 - Michelantonio Carisdeo, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Michele di Viesti fu Nunzio, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Michele di Perna di Antonio, v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 - Michele d'Addetta Marcione, p. 55, id. Porchiavizzo, lire 13 51 - Michele de Cata Virrucolo, p. 50, id. Piscina Bellucci, lire 12 10 - Maria Luigia Azzarone fu Pasquale e suo marito Antonio Giangualano, v. 1, p. 30, id. Cesine, lire 21 77 - Maria di Maria Muzio vedova di Nicola di Fiore, p. 10, id. Pis. Bellucci, lire 2 42 - Matteo di Fiore fu Francesco, p. 40, id. Pis. Bellucci, lire 9 68 - Matteo Basile fu Donato, p. 30, id. Pis. Bellucci, lire 7 26 - Detto, p. 40, id. Campaldo, lire 9 48 - Michele Basile fu Nicola, v. 1, Macchiafina, lire 14 51 - Detto, lire 1 05, id. Pis. Bellucci, lire 15 72 - Detto, p. 55, id. Campaldo, lire 13 51 - Detto, v. 1, p. 10, id. Cesine, lire 16 93 - Michele di Brina fu Matteo, p. 20, id. S. Eramo, lire 6 05 - Detto, p. 15, id. Giardino, lire 3 63 - Michele Basile fu Giuseppe, p. 45, id. S. Eramo, lire 10 89 - Detto, v. 1, p. 05, id. Campaldo, lire 15 72 - Michele di Giacomo fu Antonio, p. 25, id. Campaldo, lire 6 05 - Michele Basile fu Matteo Cisullo, p. 20, id. Campaldo, lire 4 84 - Matteo di Cosmo fu Michele, p. 15, id. Cesine, lire 5 63 - Matteo Fusillo fu Domenico, p. 30, id. Cesine, lire 7 26 - Michele Jacovangelo, v. 1, p. 10, id. Cesine, lire 16 93 - Michele di Fiore fu Pasquale, p. 30, id. Cesine, lire 7 26 - Detto, p. 25, id. Giardino, lire 6 05 - Matteo e fratello Tocci, p. 15, id. Cesine, lire 3 43 - Detto, p. 50, id. Marina Verde, lire 12 10 - Michele Gallo fu Matteo Stiso, v. 1, p. 05, id. Cesine, lire 15 72 - Mariantonia Bramante vedova Massei, p. 35, id. Cesine, lire 8 47 - Maria Sacco moglie di Panza Salvatore, p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 - Michele Fusillo fu Luca, v. 2, p. 15, id. Giardino, lire 32 45 - Michele d'Addetta fu Matteo, e per esso Giuseppe Basile fu Costanzo, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 - Michele Giangualano fu Francesco, p. 35, id. Giardino, lire 8 47 - Michele Cannarozzi Casacchiuto, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Matteo Menonna di Leonardo, p. 40, id. Giardino, lire 9 48 - Matteo di Lella fu Gennaro, v. 1, p. 55, id. Giardino, lire 27 41 - Matteo di Gregorio, v. 1, id. Valle di Stozzi, lire 14 51 - Michele Gramazio fu Orazio, p. 20, id. Fuori Le Vigne, lire 4 84 - Michele Saracinelli e sua sorella Filomena fu Pasquale, v. 1, p. 45, id. Portodorno, lire 25 40 - Detto, v. 2, p. 10, id. Maura, lire 31 44 - Detto, p. 20, id. Caminizzo, lire 4 84 - Michele e Filomena Saracinelli fu Pasquale, v. 1, p. 10, id. Vadomare, lire 16 95 - Mª Vittoria Sica fu Salvatore, v. 1, p. 35, id. Vallicella, lire 22 98 - Detto, p. 30, id. Giardino, lire 12 10 - Matteo Maccarone fu Giuseppe, v. 1, p. 10, id. Marina Verde, lire 16 95 - Nicola Rotunno Cappelluccio, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 - Nicola Giangualano fu Domenico, v. 1, p. 40, id. Portadorno, lire 24 19 - Detto, v. 1, p. 20, id. Valle del Pelo, lire 19 35 - Detto, v. 1, p. 15, id. Bongiaverra, lire 18 14 - Detto, v. 1, p. 55, id. Caminizzo, lire 27 41 - Detto, v. 1, id. Redito, lire 14 51 - Mª Nicola di Lello fu Michele, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Nicola Basile fu Giuseppe, p. 25, id. Copparossa, lire 6 05 - Detto, p. 45, id. Redito, lire 10 87 - Detto, p. 25, id. Cesine, lire 6 05 - Nicola Fusillo, p. 20, id. Redito, lire 4 84 - Nicola De Luca Orciolo, p. 30, id. Redito, lire 7 26 - Nicola di Giacomo fu Domenico, v. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Detto, p. 55, id. Valle Ortore, lire 13 51 - Nicola Mª Caputo fu Cirillo, p. 20, id. Lammia, lire 4 84 - Nicola Sardella fu Francesco, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Nicola Zurlo fu Matteo, p. 45, id. Foresta, lire 10 99 - Nicola Bramante Annariello fu Giuseppe, p. 35, id. Foreste, lire 8 47 - Nicola Maccarone fu Michele, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26 - Detto, p. 15, id. Macchito, lire 3 65 - Nicola Gallo fu Nunzio, v. 1, p. 30, id. Montepezzuto, lire 21 77 - Nicola Sardella fu Giuseppe, p. 25, id. Foreste, lire 6 05 - Detto, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Detto, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Detto, p. 25, id. Giardino, lire 6 05 - Nicola Basile fu Michele, p. 35, id. Giardino, lire 8 47 - Nunzio Coscia Chiattillo, p. 21, id. Cerritello, lire 6 09 - Nicola Bosanise fu Michele, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Nicola d'Antuono, p. 15, id. Ariola, lire 3 63 - Nicola Fusillo fu Domenico, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 - Nicola Di Gregorio, v. 1, id. Valle di Stozzi, lire 14 51 - Orazio Di Mauro fu Santo, v. 1, p. 20, id. Vallicella, lire 19 35 - Orazio Pizzarelli fu Rocco, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 18 93 - Detto, p. 35, id. Caminizzo, lire 8 47 - Detto, v. 2, p. 20,

id. Copparossa, lire 33 86 - Orazio Manzo di Berardino, p. 40, id. Foresta, lire 9 68 - Orazio Draicchio Paolone, p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 - Pietro d'Antuono fu Michele, p. 50, id. Cerritello, lire 12 10 - Pietro d'Arnese fu Nicola di Roma, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Pietro Azzarone fu Pasquale, p. 15, id. Portadorno, lire 3 63 - Detto, p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 - Paolo Antonacci fu Matteo, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05 - Pasquale Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Detto, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Pietro Perna di Francesco, v. 5, p. 50, id. Vallicella, lire 84 78 - Detto, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Detto, v. 5, p. 40, id. Vacachisette, lire 82 36 - Detto, v. 4, p. 25, id. Macchito, lire 64 21 - Pasquale d'Addetta fu Francesco, p. 45, id. Starabotte, lire 10 89 - Paolo Santoro fu Antonio, v. 3, id. Montepezzuto, lire 43 56 - Pietro Santoro fu Antonio, v. 2, id. Montepezzuto, lire 29 02 Pasquale Campagna fu Luca, p. 45, id. Montepezzuto, lire 10 89 - Pasquale Campagna fu Michele, p. 25, id. Macchiafina, lire 6 05 - Pasquale Rotunno di Antonio, p. 15, id. Macchiafina, lire 3 63 - Pietro Giordano di Matteo di Monte S. Angelo, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Pasquale Giordano di Matteo, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Pasquale Bramante fu Giuseppe, p. 35, id. Valle Ortore, lire 8 47 - Paolo Lamonaca fu Domenico, v. 1, p. 45, id. Vacachisette, lire 25 40 - Detto, v. 1, p. 20, id. Macchito, lire 19 35 - Pietro Bramante fu Giuseppe, v. 4, p. 30, id. Copparossa, lire 65 42 - Pasquale Maccarone fu Matteo, v. 2, p. 40, id. Macchito 38 70 - Detto, v. 1, p. 10, id. Copparossa, lire 16 33 - Detto, p. 30, id. Porchiavizzo, lire 7 26 - Pasquale Caputo fu Berardino, p. 35, id. Macchito, lire 8 47 - Pasquale Grossi fu Michelantonio, p. 45, id. Copparossa, lire 10 89 - Pasquale Pizzarelli fu Orazio, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Detto, p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 - Pasquale Ortore fu Michelantonio, v. 1, p. 10, id. Porchiavizzo, lire 16 23 - Pasquale Palmieri Luparicchio, p. 35, id. Campaldo, lire 8 47 - Pasquale Palmieri Luparicchio, p. 40, id. Marina Verde, lire 9 68 - Pietro di Fiore fu Pasquale, p. 45, id. Cesine, lire 10 89 - Pasquale Mezzanotte fu Giuseppe, v. 1, p. 05, id. Cesine, lire 15 72 - Rocco di Perna Colaniro, p. 20, id. Vadomare, lire 4 84 - Carlo, Chiara, Rosina, Girolama di Cata, e Raffaela d'Addetta vedova di Michelantonio de Cata, tanto in proprio nome, che quale amministratrice di suo figlio minore de Cata, v. 1, p. 15, id. Portadorno, lire 18 14; v. 3, p. 25, id. S. Morene, lire 49 59; v. 1, p. 35, id. Cesine, lire 21 77; v. 2, p. 50, id. Giardino, lire 41 72 - Rocco de Nigris fu Nicola, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05 - Detto, v. 2, p. 35, id. Macchito, lire 37 49 - Raffaela Trombetta fu Francesco Paolo, p. 35, id. Copparossa, lire 8 47 - Mª Michela di Fiore vedova di Rocco Antonacci, p. 40, id. Fuori le Vigne, lire 9 68 - Rocco, Michele, Luigi, Francesco, Mariantonia e Raffaela Sacco del fu Carlo, v. 2, p. 30, id. S. Morena, lire 36 28; v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 - Raffaela de Giorgio vedova d'Addetta, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Rocco Valente, p. 45, id. Foreste, lire 10 89 - Rocco Gallo fu Matteo, p. 35, id. Montepezzulo, lire 8 47 - Detto, v. 1, p. 05, id. Pis. Bellucci, lire 15 72 - Detto, p. 35, id. Cerritello, lire 8 47 - Detto, p. 25, id. Cesine, lire 6 05 - Rocco di Perna fu Michele, p. 35, id. Macchito, lire 8 47 - Detto, p. 25, id. S. Eramo, lire 6 05 - Detto, p. 30, id. Cesine, lire 7 26 - Rocco Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Raffaele Draicchio fu Francesco, v. 2, p. 25, id. Macchito, lire 35 07 - Rosina Labriola fu Nicola vedova d'Addetta, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Detta, p. 25, id. Ariola, lire 6 05 - Rocco di Mauro fu Michele, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Rocco Basanise fu Giuseppe, p. 15, id. Valle Ortore, lire 3 63 - Rosa Romagnola vedova di Fiore Matteo, p. 25, id. Pis. Bellucci, lire 6 05 - Rosa Basile, vedova di Maccarone Michele, p. 40, id. Cesine, lire 9 68 - Detta, p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63 - Detta, p. 20, id. S. Morene, lire 4 84 - Rocco Campagna fu Orazio, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26 - Savino Grossi di Antonio, p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Santo di Fiore di Michele, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Sabino Grossi di Nicandro, p. 55, id. Macchito, lire 13 51 - Tommaso di Cata fu Pietro, p. 40, id. Portadorno, lire 9 68 - Detto, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05 - Detto, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Francesco, Pietro, Michele, Lucia e Caterina Bramante, nonchè Donata d'Addetta madre ed amministratrice dei suoi figli minori Bettina e Mª Vittoria Bramante fu Giuseppe, v. 2, p. 15, id. Portadorno, lire 42 65; v. 3, p. 15, id. Vallicella, lire 47 17; v. 3, p. 25, id. Copparossa, lire 48 59; p. 25, id. S. Eramo, lire 6 05; v. 3, p. 30, id. Cesine, lire 50 80 - Vincenzo d'Addetta d'Ignazio, p. 25, id. Copparossa, lire 6 05 - Detto, v. 2, p. 30, id. S. Eramo, lire 36 28 - Domenica Giordano vedova di Basile Leonardo, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68 - Angela Santa di Bruna vedova di Fiore Matt., p. 40, id. Id., lire 9 68 - Angela Santa di Bruno vedova di Fiore Matteo, p. 35, id. Macchiafina, lire 8 46 - Antonia Basile vedova di Matteo Basanise, p. 10, id. Caminizzo, lire 2 42 - Caterina Basanise vedova di Fiore Pietro, p. 15, id. Redito, lire 3 43 - Detto, p. 55, id. Macchito, lire 13 51 - Maria di Mauro vedova di Carlo Sacco, v. 2, id. S. Morene, lire 29 02 - Mª Giuseppa Trombetta vedova di Basanise Cirillo, p. 45, id. Vadomare, lire 10 89 - Mariangela Lombardi vedova di Russo Angelo, p. 15, id. Vadomare, lire 3 43 - Vitantonio de Nigris fu Nicola, p. 35, id. Vadomare, lire 8 47 - Detto, v. 3, p. 30, id. Macchito, lire 50 80 - Vedova di Leonardo di Maria, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Michelantonio, Angelo, Raffaele, Maria Caterina e Concetta Trombetta e Lucia di Perna vedova, tutti eredi di Francesco Paolo Trombetta, v. 1, id. Montepezzuto, lire 14 51; v. 2, id. Vacachisette, lire 29 02; v. 1, id. Macchito, lire 14 51; v. 1, p. 05, id. S. Eramo, lire 15 72 - Detti, v. 2, id. Cesine, lire 20 02 - Detti, v. 1, id. Giardino, lire 14 51 - Detti, p. 20, id. Tre Portelle, lire 4 84 - Gennaro di Lello fu Matteo, p. 10, id. Montepezzuto, lire 2 42 - Rosa Lattanzio fu Carmine vedova Miucci, p. 30, id. Valle Ortare, lire 7 26 - Lucrezia di Gregorio vedova di Perna, v. 4, p. 50, id. Macchito, lire 70 26 - Vincenzo Maccarone fu Cesare, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Raffaela di Perna vedova Berardelli, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Vincenzo di Fiore fu Antonio Cagnaio, v. 2, id. Pis. Bellucci, lire 29 02 - Angela Grossi vedova di De Martino Antonio, p. 40, id. Pis. Bellucci, lire 9 65 - Detto, p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63 - Lucia Trombetta vedova Pizzarelli, p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 - Vincenzo Menarne fu Pasquale, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Vincenzo Trombetta fu Giuseppe, p. 30, id. Pontoni, lire 7 26 - Chiaria Maria vedova di Michele d'Antuono Muliscio, v. 2, p. 15, id. Tre Portelle, lire 32 65.

Tutte le somme sopra dinotate sono dovute allo istante col dritto di prelazione e preferenza ad ogni altro dritto.

Con dichiarazione che la misura di liquidazione espressa nella presente citazione si fa dallo istante in linea transitoria, da valere per caso di piena adesione, in mancanza la stessa non si intenderà di avere minimamente ligato lo istante, rimanendo tanto lo stesso che i convenuti nel libero esercizio dei dritti rispettivi, da stare reciprocamente ai risultati della liquidazione giudiziaria, senza tenere più conto della offerta fatta col presente atto.

Con dichiarazione ancora di essere lo istante pronto a dare comunicazione dei cennati titoli di provenienza, del certificato di possesso, dei compassi degli ultimi dieci anni, non che delle mercuriali relative, e ciò nei sensi e modi prefiniti dalla ripetuta legge dell'8 giugno 1873.

Per lo che con la presente citazione lo istante signor Enrico Longobardi interpella tutti essi intimati a volere nel termine di giorni sessanta, da questa data decorrendi, accettare o contraddire la presente liquidazione di commutazione, intendendo lo istante di emendare qualunque errore di fatto in cui si fosse incorso, tanto sulla estensione e denominazione, quanto nelle calcolazioni, non volendo arrecare o ricevere danno di sorta, ma intende invece stare strettamente all'esercizio del proprio dritto.

Quindi io usciere, sulla predetta istanza ed in vigore di decreto del Tribunale civile e correzionale di Lucera del dì primo marzo 1878, ho citato Angela di Fiore fu Domenico, Antonio di Lello fu Michele, Antonio Pizzarelli fu Leonardo, Antonio Gioffreda fu Leonardo, nei modi ordinari, e per pubblici proclami i seguenti altri individui:

1. Amato Melchionna - 2. Ambrogio Palmieri - 3. Antonio Basile fu Nicola - 4. Antonio di Lumaro - 5. Angelo Sacco fu Carlo - 6. Angelo Basanise fu Francesco - 7. Antonio del Tito fu Michele - 8. Antonio Sacco fu Domenico - 9. Antonio di Perna fu Matteo - 10. Antonio Basile di Michele - 11. Andrea di Fiore fu Pasquale - 12. Angela Rignanese fu Giuseppe - 13. Ambrogio di Lella fu Cirillo - 14. Angela Maccarone - 15. Antonio Maccarone fu Matteo - 16. Antonio Maccarone fu Michele - 17. Antonio Grossi fu Carmine - 18. Antonio Grossi fu Sabino - 19. Antonio Caputo fu Michele - 20. Angela Gallo vedova di Giovanni Basanise - 21. Antonio Gallo fu Nunzio - 22. Anna d'Antuono vedova di Antonio di Fiore - 23. Antonio Basile di Michele - 24. Antonio Basile fu Nicola - 25. Angelo di Brina fu Matteo - 26. Antonio Gallo fu Matteo - 27. Antonio Ortore fu Pasquale - 28. Ant. Sardella fu Cesare - 29. Angelo Sacco fu Matteo - 30. Antonio d'Antuono fu Matteo - 31. Angelo Gallo fu Matteo - 32. Antonio d'Antuono - 33. Angelo Petracca fu Donato - 34. Antonio Rotunno fu Pasquale - 35. Antonio Bramante fu Francesco - 36. Antonio Basile Santamadonna - 37. Arcangelo Draicchio Paciaiuolo - 38. Antonio Tabacco fu Vincenzo - 39. Antonio Zurlo fu Matteo - 40. Antonio Bramante fu Nicola - 41. Angelo di Nunzio di Michelantonio - 42. Antonio Campagna fu Michele - 43. Antonio Gallo fu Giovanni - 44. Antonio di Mauro di Gaetano - 45. Antonio di Viesti fu Carlo - 46. Antonio Gioffreda fu Leonardo - 47. Antonio di Somma di Michele - 48. Andrea del Giudice o Lopez - 49. Berardino Caputo fu Michele - 50. Benedetto di Perna fu Michele - 51. Bernardo di Perna di Francesco - 52. Berardino Maccarone fu Matteo - 53. Carlantonio Maccarone fu Michele - 54. Carlo Pelusi fu Orazio - 55. Costanzo di Gregorio fu Leonardo - 56. Carmine Russi di Antonio - 57. Carmine d'Antuono fu Cirillo - 58. Carmine Russi fu Matteo - 59. Costanzo d'Errico di Matteo - 60. Costanzo Conforte di Francesco - 61. Cirillo di Fiore fu Carlo - 62. Carlo Rotunno fu Pasquale - 63. Cirillo Maccarone - 64. Carmine d'Errico di Matteo - 65. Angela Maria Bramante di Cirillo - 66. Cirillo Sacco fu Michele - 67. Costanzo Caputo fu Francesco - 68. Costanzo Tabacco fu Vincenzo - 69. Domenico Sacco di Gaetano - 70. Domenico Bramante fu Giuseppe Giovanni - 71. Donato Azzarone fu Biase - 72. Domenico Jacovangelo - 73. Donato di Perna Vavuso - 74. Donato Basile fu Michele - 75. Domenico del Giudice Milone - 76. Domenico Basanise fu Gaetano - 77. Domenico di Perna - 78. Domenico Draicchio Paciaiuolo - 79. Domenico di Somma fu Matteo - 80. Domenico de Bergolis fu Francesco - 81. Domenico Bissanti fu Leonardo - 82. Domenico Licciardi - 83. Domenico di Viesti di Nicola - 84. Domenico Palmieri Carlucciello - 85. Domenico Basanise fu Rocco - 86. Domenico Draicchio - 87. Donato Maccarone fu Matteo - 88. Domenico Basile fu Nicola - 89. Domenico Maccarone fu Matteo - 90. Domenico Basanise fu Michele - 91. Domenico Sardella fu Francesco - 92. Domenico Ricciardi - 93. Domenico Russi fu Luca - 94. Daniele Turchi fu Donato - 95. Domenico Maccarone fu Francesco - 96. Domenico Trombetta fu Savino - 97. Rosa Maccarone figlia ed erede di Gennaro - 98. Maria Rotunno figlia ed erede di Fabrizio - 99. Grazia, Carolina, Chiarangela Ortore fu Giuseppe - 100. Angela e Carolina Bramante fu Matteo - 101. Eredi di Domenico Basile - 102. Francesco di Perna fu Michele - 103. Francesco di Lella fu Nicola - 104. Francesco Azzarone fu Donato - 105. Francesco Pizzarelli di Pasquale - 106. Francesco di Gabriele Giambattista - 107. Francesco Pizzarelli fu Orazio - 108. Francesco d'Addetta di Giovanni - 109. Francesco Mezzanotte fu Giuseppe - 110. Francesco Basanise fu Nicola - 111. Francesco di Mauro Russunto fu Michele - 112. Francesco di Perna fu Giuseppe - 113. Francesco Barbadomo fu Michele - 114. Francesco Saverio Bramante di Antonio - 115. Francesco Manzo Ciamponello fu Angelo - 116. Francescantonio Valente - 117. Francesco Bramante - 118. Francesco Zurlo fu Luca - 119. Francesco de Bergalis fu Giuseppe - 120. Francesco di Giacomo fu Domenico - 121. Francesco Giordano fu Lorenzo - 122. Francesco Lombardi di Matteo - 123. Francesco Jacovangelo fu Giuseppe - 124. Francesco di Lella fu Vincenzo - 125. Francesco Cannarozzi fu Pasquale - 126. Francesco d'Addetta fu Vincenzo - 127. Francesco Trombetta Gaeta - 128. Francesco di Lella fu Domenico - 129. Francesco Maccarone fu Matteo - 130. Francesco Farnese fu Angelantonio - 131. Francesco Paolo Ortore fu Pasquale - 132. Felice di Perna fu Michele - 133. Felice Belmonte - 134. Francesco Trombetta fu Giuseppe - 135. Giovanni Silvestri fu Pasquale - 136. Giuseppe Russo Mancino - 137. Giuseppe Sacco fu Costanzo - 138. Giuseppe d'Addetta d'Ignazio - 139. Giuseppe Basanise fu Nicola - 140. Giovanni d'Errico fu Matteo - 141. Gaetano Bramante Cicerino - 142. Giuseppe ed Anna Mª Bramante fu Michele - 143. Giuseppe di Viesti genero di Maria Gallo - 144. Giuseppe Basile fu Nicola - 145. Giuseppe del Viscio Giannogliolo - 146. Giovanni Caputo fu Francesco - 147. Gabriele di Perna di Turchi, detto *Calvano* - 148. Giuseppe di Perna di Antonio - 149. Giovanni Orazio Sacco fu Giuseppe - 150. Giuseppe Miche Vitani fu Vincenzo - 151. Giuseppe di Fiore fu Pasquale - 152. Gennaro di Lella fu Domenico - 153. Giuseppe Basanise fu Michele - 154. Giacomo De Martino fu Antonio - 155. Giuseppe Basile di Michele - 156. Giambattista Caputo fu Rocco - 157. Giuseppe Gallo fu Matteo - 158. Giuseppe Draicchio fu Michele - 159. Gennaro Grossi fu Domenico - 160. Giuseppe Basile fu Nicola - 161. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 162. Giovanni Gramazio fu Matteo - 163. Giovanni Bramante fu Nicola - 164. Gennaro Valente - 165. Giuseppe Bramante fu Antonio - 166. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 167. Gabriele di Mauro - 168. Gennaro di Lella fu Matteo - 169. Gaetano Rispoli fu Michele - 170. Giuseppe di Viesti fu Salvatore - 171. Giambattista Ferro fu Domenico - 172. Gennaro di Lella fu Cesare - 173. Gennaro di Lella fu Michele - 174. Grazia di Nicola fu Antonio - 175. Jacova Laminafra vedova di Trombetta Leonardo - 176. Ignazio d'Addetta fu Giuseppe - 177. Isabella Campagna - 178. Isabella Zurlo fu Marino - 179. Isabella di Fiore vedova - 180. Leonardo d'Antuono - 181. Luca d'Addetta d'Ignazio - 182. Leonardo di Monte fu Giovannantonio - 183. Leonardo Luigi Sica fu Salvatore - 184. Lucrezia Rotunno Fabrizio - 185. Leonardo di Giacomo fu Antonio - 186. Leonardo Sacco Quagliarello -

187. Luca Finizio di Giovanni - 188. Leonardo Menonna Quassio - 189. Luca Tabacco fu Agostino - 190. Leonardo Draicchio - 191. Leonarda Zurlo vedova - 192. Leonarda di Fiore vedova di Trombetta Nicola - 193. Leonardo del Giudice Peppangelo - 194. Leonardo Conforti Piccino - 195. Luca di Somma - 196. Luca Zurlo fu Marino - 197. Leonardo Belgrado - 198. Michele Gramazio fu Matteo - 199. Michele de Nigris fu Nicola - 200. Mariantonia Sarcinelli fu Giuseppe - 201. Michele di Monte di Leonardo - 202. Michele Maccarone fu Michele - 203. Michele Fusillo fu Orazio - 204. Mª Rosa e sorella Grossi di Pasquale - 205. Matteo Arciuolo Paolone - 206. Matteo d'Errico fu Costanzo - 207. Matteo Barbadomo fu Gennaro - 208. Michele Fusillo fu Orazio - 209. Maria Gioffreda di Antonio - 210. Michele Jocolo di Romicello - 211. Mariantonia Russo Cianno - 212. Matteo Bramante fu Michele - 213. Michele di Mauro fu Francesco - 214. Michele Russo di Giuseppe Mancino - 215. Michele di Maria Muzio - 216. Matteo Antonacci di Luca - 217. Michele di Fiore fu Pietro - 218. Michele di Viesti fu Diego - 219. Michele Russo fu Donato - 220. Michelantonio Rotunno - 221. Matteo Bramante fu Silvestro - 222. Matteo d'Antuono fu Michele Muliscio - 223. Michele Basanise fu Michelangelo - 224. Matteo Basile di Michele - 225. Matteo Coscia fu Nicola - 226. Matteo di Fiore fu Pasquale - 227. Michele Sacco fu Domenico - 228. Matteo Finizio - 229. Matteo di Silvestro fu Francesco - 230. Michele Zurlo fu Francesco - 231. Marino Caputo fu Michele - 232. Michele De Cata di Annantonio - 233. Michele Conforte di Angelo Mª - 234. Michele Tabacco fu Vincenzo - 235. Matteo Prencipe Settecamere - 236. Michele Tamburro Vernotto - 237. Matteo Petracca - 238. Michele Arcivolo di Luca - 239. Michele Gentile fu Antonio - 240. Matteo Draicchio fu Vincenzo - 241. Michelantonio di Nunzio Climente - 242. Michele Cannarozzi Merduso - 243. Matteo Gallo fu Giovanni - 244. Mª Vittoria Turchi di Carlo e suo marito d'Angelo Antonio - 245. Michele Ricciardi Angiolillo - 246. Matteo Lombardi di Monte S. Angelo - 247. Michele Lombardi Parlachiano - 248. Michelantonio Cozzola Fasciano - 249 Matteo Giordano fu Pasquale - 250. Michele Mincirullo fu Donato - 251. Michelantonio di Perna - 252. Matteo di Mauro fu Santo - 253. Matteo Fusillo fu Domenico - 254. Marino Finizio di Giuseppe - 255. Michelantonio di Perna-Calvano - 256. Michelantonio d'Addetta di Giovanni - 257. Matteo Caputo fu Francesco - 258. Michelantonio Trombetta fu Giuseppe - 259. Matteo Pizzarelli di Pasquale - 260. Marino Caputo fu Michele - 261. Matteo Maccarone fu Antonio - 262. Michelantonio Carisdeo - 263. Michele di Viesti fu Nunzio - 264. Michele di Perna di Antonio - 265. Michele d'Addetta Marcione - 266. Michele di Cata Virrucolo - 267. Mª Luigia Azzarone fu Pasquale e suo marito Antonio - 268. Maria di Maria Muzio vedova di Fiore Nicola - 269. Matteo di Fiore fu Francesco - 270. Matteo Basile fu Donato - 271. Michele Basile fu Nicola - 272. Michele di Brina fu Matteo - 273. Michele Basile fu Giuseppe - 274. Michele di Giacomo fu Antonio - 275. Michele Basile fu Matteo Cisullo - 276. Matteo di Cosmo fu Michele - 277. Matteo Fusillo fu Domenico - 278. Michelangelo Jacovangelo - 279. Michele di Fiore fu Pasquale - 280. Matteo e fratello Tocci - 281. Michele Gallo fu Matteo Stiso - 282. Mariantonia Bramante vedova di Massa Giuseppe - 283. Maria Sacco moglie di Panza Salvatore - 284. Michele Fusillo fu Luca - 285. Michele d'Addetta fu Matteo e per esso Giuseppe Basile fu Costanzo - 286. Michele Giangualano fu Francesco - 287. Matteo Cannarozzi Casacchiuto - 288. Matteo Menonna di Leonardo - 289. Matteo di Lella fu Gennaro - 290. Matteo di Gregorio - 291. Michele Gramazio fu Orazio - 292. Michele Sarcinelli e sua sorella Filomena fu Pasquale - 293. Mª Vittoria Sica fu Salvatore - 294. Matteo Maccarone Riccio fu Giuseppe - 295. Nicola Rotunno Cappelluccio - 296. Nicola Giangualano fu Domenico - 297. Nicola Mª di Lello fu Michele - 298. Nicola Basile fu Giuseppe Sbrascio - 299. Nicola Fusillo - 300. Nicola De Luca Orciuolo - 301. Nicola di Giacomo fu Domenico - 302. Nicola Mª Caputo fu Cirillo - 303. Nicola Sardella fu Giuseppe - 304. Nicola Zurlo fu Matteo - 305. Nicola Bramante Annariello fu Giuseppe - 306. Nicola Sardella fu Giuseppe - 307. Nicola Maccarone fu Michele - 308. Nicola Gallo fu Nunzio - 309. Nicola Basile fu Michele - 310. Nunzia Coscia Chiattillo - 311. Nicola Basanise fu Michele Staffetta - 312. Nicola Fusillo fu Domenico - 313. Nicola d'Antuono - 314. Nicola di Gregorio - 315. Orazio di Mauro fu Santo - 316. Orazio Pizzarelli fu Rocco - 317. Orazio Manzo di Berardino - 318. Orazio Draicchio Paolone - 319. Pietro d'Antuono fu Michele - 320. Pietro d'Amese fu Nicola di Roma - 321. Pietro Azzarone fu Pasquale - 322. Paolo Antonacci fu Matteo - 323. Paolo Perna di Francesco - 324. Pasquale Tabacco fu Vincenzo - 325. Pasquale d'Addetta fu Franc° - 326. Paolo Santoro fu Ant° - 327. Pasquale Campagna fu Luca - 328. Pasquale Campagna fu Michele - 329. Pasquale Retunno di Antonio - 330. Pietro Giordano di Matteo di Monte S. Angelo - 331. Pasquale Giordano di Matteo - 332. Pasquale Bramante Annariello fu Giuseppe - 333. Paolo Lamonaca fu Domenico - 334. Pietro Bramante fu Giuseppe - 335. Pasquale Maccarone fu Matteo - 336. Pasquale Caputo fu Berardino - 337. Pasquale Grossi fu Michelantonio - 338. Pasquale Pizzarelli fu Orazio - 339. Pasquale Ortore fu Michelandrea - 340. Pasquale Palmieri Luparicchio - 341. Pietro di Fiore fu Pasquale - 342. Pasquale Mezzanotte fu Giuseppe - 343 Rocco di Perna Colaniro - 344. Carlo, 345. Chiara, 346. Rosina, e 347. Girolamo de Cata - 348. Raffaela d'Addetta vedova de Cata - 349. Rocco de Nigris fu Nicola - 350 Raffaele Trombetta fu Francesco Paolo - 351. Mª Michela di Fiore vedova di Rocco Antonacci - 352. Rocco, 353. Michele, 354. Luigi, 355. Francesco, 356. Mariantonia, e 357. Raffaela Sacco fu Carlo - 358. Raffaela de Giorgio vedova di Antonio d'Addetta - 359. Rocco Valente - 360. Rocco Gallo fu Matteo - 361. Rocco di Perna fu Michele - 362. Rocco Caputo fu Francesco - 363. Raffaele Draicchio fu Francesco - 364. Rosina Labriola fu Nicola, vedova di Pasquale d'Addetta - 365. Rocco di Mauro fu Michele - 366. Rocco Caputo fu Francesco - 367. Rocco Basanise fu Giuseppe - 368. Rosa Romagnola vedova di Matteo di Fiore - 369. Rosa Basile vedova di Michele Maccarone - 370. Rocco Campagna fu Orazio - 371. Savino Grossi di Antonio - 372. Santo di Fiore di Michele - 373. Sabino Grossi di Nicandro - 374. Francesco de Cata fu Pietro - 375. Francesco, 376. Pietro, 377. Michele, 378. Lucia, e 379. Caterina Bramante, non che 380. Donata d'Addetta madre ed amministratrice dei suoi figli minori Bettina e Mª Vittoria Bramante fu Giuseppe - 381. Vincenzo d'Addetta d'Ignazio - 382. Domenica Giordano vedova di Basile Leonardo - 383. Angelo Santo di Brina di Matteo Fiore - 384. Antonia Basile fu Michele, vedova Basanise - 385. Caterina Basanise fu Nicola, vedova Fiore - 386. Maria di Mauro fu Michele, vedova di Sacco Carlo - 387. Mª Giuseppa Trombetta, vedova di Basanise Cirillo - 388. Mariangela Lombardi fu Felice, vedova di Russo Angelo - 389. Vitantonio de Nigris fu Nicola - 390. Vedova di Leonardo de Maria - 391. Michelantonio, 392. Angelo, 393. Raffaele, 394. Maria, 395. Caterina, e 396. Concetta Trombetta, non che 397. Lucia di Perna, tutti eredi di Francesco Paolo Trombetta - 398. Gennaro di Lella fu Matteo - 399. Rosa Lattanzio fu Carmine, vedova Miucci - 400. Lucrezia di Gregorio fu Francesco, vedova di Matteo di Perna - 401. Vincenzo Maccarone fu Cesare - 402. Raffaela di Perna, vedova di Berardelli Michelantonio - 403. Vincenzo di Fiore fu Antonio, capraio - 404. Angela Grassi, vedova di Antonio De Martino - 405. Vincenzo Menonne fu Pasquale - 406. Lucia Trombetta fu Domenico, vedova Pizzarelli - 407. Vincenzo Trombetta fu Giuseppe - 408. Chiara Maria vedova di Michele d'Antuono Muliscio.

Tutti essi individui domiciliati in Carpino, eccettuati Daniele Turchi fu Donato domiciliato in Rodi, Francescantonio Valente, domiciliato in Ischitella, Francesco Lombardi fu Matteo, Giambattista Ferro fu Domenico, Matteo Lombardi, Michele Lombardi, Pietro Giordano di Matteo, Michele Mincirullo fu Donato, Pasquale Giordano di Matteo, domiciliati in Monte S. Angelo, che saranno citati con separati atti,

A comparire innanzi al Tribunale civile di Lucera pel giorno 15 aprile prossimo per sentire con sentenza inappellabile dichiarare avvenuta la commutazione, ed essere quindi essi citati condannati al rispettivo pagamento in favore dello istante, ed ove venisse la presente liquidazione impugnata, nominarsi un perito con incarico di procedere alla liquidazione istessa nei sensi della legge 8 giugno 1873, e di quella del 27 maggio 1875. Fissare un termine entro il quale il perito medesimo deve compiere le operazioni, ed in pari tempo nominarsi tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potranno sorgere nel giudizio del perito, e fissare anche il termine dentro il quale essi arbitri debbono presentare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale.

Emettersi gli analoghi provvedimenti sulle spese ai sensi della cennata legge del 1873, e sull'onorario di avvocato.

Autorizzarsi lo istante a continuare ad esigere secondo il possesso la prestazione in natura per le annate arretrate, e quelle decorrende sino allo espletamento del giudizio di commutazione, dopo di che la esigerà in danaro.

Munirsi la sentenza di esecuzione provvisoria non ostante opposizione e senza cauzione, se fosse opponibile.

Salvo ogni altro dritto, ragione, domanda ed eccezione.

Il signor Emmanuele Pedone, procuratore nel lodato Tribunale, procederà per lo istante, coll'assistenza e difesa dell'avv. sig. Vincenzo Amicarelli, ambo domiciliati in Lucera, rimanendo rivocato il procuratore signor Carmine Giuseppe Moffa. Coll'avvertimento a tutti essi intimati che non comparendo la causa sarà proseguita in di loro contumacia, la di cui dichiarazione fin da ora si chiede. Copie sei del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, ho consegnate due alla parte istante per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, e le altre quattro ho lasciate nei domicili reali dei signori Angela de Fiore, Antonio di Lella, Antonio Pizzanelli ed Antonio Gioffreda, consegnandole a persone familiari.

1364 DIONINO CARELLA usciere.

SUNTO DI DECRETO.

Ad istanza del Pubblico Ministero presso il Tribunale civile di Roma io sottoscritto usciere addetto allo stesso Tribunale ho notificato in data d'oggi, ed a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, alla signora marchesa Giulia Visconti d'Aragona vedova del marchese Emanuele Luserna di Rorà il decreto reso dal lodato Tribunale, prima Sezione, in camera di Consiglio li 22 corrente mese, col quale venne nominato l'avvocato Angelo Bosio, patrocinante in Roma, a curatore temporaneo affinchè prenda cura della persona e dei beni della predetta signora marchesa di Rorà.

Roma, 25 marzo 1879.

1434 CRISTOFORO COLOMBI usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Udito il rapporto del signor consigliere cav. Lanzafame, all'uopo delegato per l'impedimento del consigliere Nicoletti;

Udite le conclusioni del Pubblico Ministero, che ha chiesto di farsi luogo alla adozione da parte della signora Isabella Rumbolo del fu Giovanni vedova Candiano, in favore di Antonio Emanuele Antinori del fu Giuseppe;

Veduti gli atti prodotti e tenute presenti le favorevoli informazioni raccolte;

Attesochè tutte le condizioni dalla legge richieste per ottenersi l'adozione concorrono nella specie;

Che essa risulta conveniente all'adottato,

Per tali motivi

La Corte dichiara che si faccia luogo alla adozione da parte della signora Isabella Rumbolo vedova Candiano in persona di Antonio Emanuele Antinori del fu Giuseppe e della fu Carolina Gambuto, ai sensi del verbale del 18 gennaio 1879, vistato dalle parti avanti la Prima Presidenza di questa Corte d'appello.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo, nei luoghi di affissione del palazzo dei Tribunali e del palazzo di città e nel palazzo comunale di Terranova di Sicilia, e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte, prima sezione civile, dai signori ill.mo comm. marchese Giovanni Maurigi primo presidente, cav. Giovan Battista Guccione, cav. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tumminelli, cavaliere Giovanni Ferro-Luzzi consiglieri, con l'intervento del signor Ignazio Caruso, sostituto procuratore generale del Re, funzionante da Pubblico Ministero.

Oggi, in Palermo, 7 marzo 1879.

Marchese GIOVANNI MAURIGI primo presidente.

1371 GENNARO LOPEZ vicecanc.

(1ª *pubblicazione*) 1298

ESTRATTO DI DECRETO

del Tribunale civile e corr. di Bergamo.

Il Tribunale civile e correzionale di Bergamo con suo decreto 3 luglio 1878, attergato al ricorso 13 giugno detto anno dell'avv. Ponziano Patirani, patrocinatore ufficioso di Francesco Pezzotta, di Spinone, mandamento di Lovere, ha ordinato che venissero assunte le informazioni di cui all'art. 23 del Codice civile sul conto di Pezzotta Giovanni Maria del suddetto Pezzotta Francesco, di cui non si hanno più notizie da circa 7 anni.

E dalle informazioni assunte con verbale 19 ottobre 1878 del pretore di Lovere, incaricato di tali informazioni, risultò che il nominato Giovanni Maria Pezzotta partiva dal proprio paese il 7 novembre 1871, lasciando detto che si recava in Sardegna per oggetto di lavoro, di dove, infatti, e precisamente da Iglesias, mandava notizie fino ai primi del successivo anno 1872, senza che poi in seguito desse più sue nuove, per cui si ritiene siasi reso defunto.

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Vittonatto Tommaso e Francesco fu Agostino, e Vittonatto Agostino fu Bernardino, il Tribunale civile d'Ivrea, con suo decreto 18 febbraio 1879 ordinò che siano assunte informazioni sulla allegata assenza del Vittonatto Maurizio fu Agostino, di Fiorano (Ivrea), mandando di quel decreto eseguire le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 13 marzo 1879.

1415 G. GRIVA proc.

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta l'asta stata fissata per il giorno 27 febbraio p. p., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o a chi per esso, e con l'intervento ed assistenza di un agente demaniale, si procederà alle ore 10 ant. del giorno 10 aprile ad un 2° incanto per la *Vendita di diversi oggetti fuori uso di pertinenza dello Stato ed esistenti nel magazzino della stazione ferroviaria di Messina, distinti nei lotti seguenti*:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI MATERIALI	QUANTITÀ	PREZZO unitario di stima	AMMONTARE dei prezzi	AMMONTARE totale per lotto
	Lotto primo				
1	Zinco da rifondere . . . Chil.	1,995 10	0 15	299 26	
2	Ferro in ricci . . . . »	60,000 »	0 028	1,680 »	
3	Ghisa in limatura e tornitura »	4,500 »	0 012	54 »	
4	Limatura e tornitura di ottone e bronzo . . . . »	150 »	1 05	157 50	
					2,190 76
	Lotto secondo				
1	Acciaio in cerchioni . . Chil.	24,908 »	0 16	3,985 28	
2	Id. in ruotaie . . . . . »	1,595 »	0 14	223 30	
3	Id. in genere . . . . . »	1,731 75	0 175	303 06	
					4,511 64
	Lotto terzo				
1	Bronzo in pezzi . . . . . Chil.	8,793 65	1 95	17,147 62	
2	Id. in tornitura. . . . . »	3,880 30	1 35	5,238 40	
					22,386 02
	Lotto quarto				
1	Ferro in cerchioni . . . Chil.	21,858 »	0 09	1,967 22	
2	Id. in ruotaie . . . . . . »	67,601 »	0 09	6,084 09	
					8,051 31
	Lotto quinto				
1	Ferro in caldaie di locomotive e locomobili . . . . . . Chil.	28,011 »	0 11	3,081 21	
2	Ferro in pezzi minuti . . . »	111,174 90	0 085	9,449 87	
					12,531 08
	Lotto sesto				
1	Ottone in pezzi . . . . . Chil.	15,824 07	1 18	18,672 40	
2	Id. in tornitura. . . . . »	285 10	0 95	270 84	
					18,943 24
	Lotto settimo				
1	Rame in pezzi . . . . . Chil.	7,858 50	1 80	14,145 30	
2	Id. in tornitura . . . . . »	1,960 »	1 45	2,842 »	
					16,987 30
	Lotto ottavo				
1	Ghisa in genere . . . . . Chil.	41,432 70	0 08	3,314 62	
					3,314 62
	Lotto nono				
1	Apparecchi per rialzo locomotive montati . . . . N.	2 »	190 »	380 »	
2	Id. smontati . . . . . »	2 »	140 »	280 »	
					660 »
	Lotto decimo				
1	Assi smontati per carri e carrozze	1,471 »	0 12	176 52	
2	Ruote di carri e carrozze n. 134	21,534 »	0 09	1,938 06	
					2,114 58
	Lotto undicesimo				
1	Bilance a ponte portatili a T. 10 N.	1 »	25 »	25 »	
2	Id. id. id. 3 »	1 »	15 »	15 »	
3	Piattaforme incomplete . . »	5 »	375 »	1,875 »	
					1,915 »
	Lotto dodicesimo				
1	Grasso composto . . . Chil.	5,000 »	0 10	500 »	
					500 »
	Lotto tredicesimo				
1	Cinghie di cuoio da m[m 80 . .	21 »	0 30	6 30	
2	Id. id. m[m 100 . .	11 35	0 30	3 40	
3	Gomma vecchia in rondelli e tubi	60 »	0 10	6 »	
4	Ritagli di osciame e pelli . . .	69 90	0 20	13 98	
5	Bordure in pezzi assortite . .	120 »	0 08	9 60	
6	Corda in pezzi	137 50	0 07	9 63	
7	Liamanti per tagliar carta . .	8 »	3 »	24 »	
8	Stoffa di crine in pezzi. . . .	241 »	0 03	7 23	
9	Stracci assortiti	153 »	0 07	10 71	
10	Tela americana in pezzi . . .	206 »	0 025	5 15	
11	Vetri in rottame	1,050 »	0 015	15 75	
12	Carta vecchia	99 »	0 12	11 88	
13	Livelli a bolla d'aria in bussole d'ottone	11 »	0 50	5 50	
14	Pantaloni di panno tarlati . N.	3 »	0 50	1 50	
25	Cappotti di panno tarlati. . .	2 »	3 »	6 »	
					136 63
	Totale L.	. . .	. .	. . .	94,242 18

Avvertenze:

1. L'asta si terrà ad estinzione della candela vergine, con le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto verrà aperto in aumento dei prezzi unitari risultanti dallo stato indicativo ed estimativo di cui sopra, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di cadaun lotto

3. Gli aggiudicatari resteranno vincolati al capitolato d'oneri per tal vendita compilato dal R. Sottocommissariato per l'esercizio delle Strade Ferrate Meridionali e Calabro-Sicule in Messina in data del 22 ottobre 1878, ed approvato dal R. Commissariato di Firenze in data 28 stesso ottobre.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare una ricevuta di questa Tesoreria provinciale comprovante il deposito fatto a guarentigia dell'esecuzione del contratto, in ragione del quinto dell'intero prezzo stabilito nel relativo quaderno estimativo del lotto a cui intendono concorrere.

5. Appena approvato il contratto l'aggiudicatario, nel giorno che gli verrà indicato con regolare invito, dovrà recarsi nel Magazzino ferroviario di Messina, ove trovasi il materiale, e, previa determinazione del peso e del valore del medesimo, riceverne consegna, soddisfarne immediatamente il prezzo, e trasportarlo a sua cura e spese fuori del recinto della ferrovia in cui trovasi.

Non presentandosi l'aggiudicatario nel termine di giorni cinque ad assistere alla determinazione del peso, o se dopo cinque giorni dalla stessa data non giustifica d'avere eseguito il pagamento a saldo, resta in facoltà dell'Amministrazione governativa di procedere a nuova vendita a danno, spese, rischio e pericolo del medesimo aggiudicatario.

6. Ogni persona potrà prendere visione presso questa R. Prefettura o presso la Delegazione dell'esercizio delle Ferrovie, dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane, di tutti i documenti riguardanti la vendita degli oggetti, e delle norme da eseguirsi nell'aggiudicazione stessa, e potrà visitare altresì nel Magazzino ferroviario gli oggetti posti in vendita e descritti nel presente avviso d'asta.

7. Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, non minori del ventesimo, resta stabilito a giorni 15 dalla avvenuta aggiudicazione, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 26 del p. v. aprile.

8. Tutte le spese inerenti al contratto, nessuna esclusa, registro e bollo e di copie sono a totale carico degli aggiudicatari.

Messina, 17 marzo 1879.

1368 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'asta per appalto corrisposte in natura.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 14 aprile 1879, nell'ufficio del Registro in Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto delle seguenti corrisposte alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco. — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica, Beneficio della Concezione, Cappellania Colaizzi, Beneficio di S. Marcello. — Rendite in natura ad annualità variabili, esigibili nel suddetto comune. — Prezzo d'incanto lire 7380. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni tre a partire dal 1° gennaio 1879.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 23 marzo 1879.

1411 *Il Ricevitore*: OLIVERO.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1879, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Piombo diverso (filato) chilog. 90000 *per lire* 45,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni quarantacinque per chilog. 50000 e di giorni novanta pei rimanenti chilog. 40000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 mer. del giorno 10 aprile 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 20 marzo 1879.

Per la Direzione

1385 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

REGIO LICEO GINNASIALE E CONVITTO NAZIONALE DI CAMPOBASSO

CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di deliberamento d'appalto.

Si notifica che dietro lo avviso d'asta del 21 febbraio 1879 lo appalto della costruzione della prima parte del nuovo fabbricato di esso Liceo e Convitto, giusta il progetto approvato il 18 novembre 1878 dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con dispaccio del 3 febbraio 1879, per lo ammontare di lire 227,015, di cui lire 204,780 a base di asta, è stato con incanto di oggi ad estinzione di candela vergine deliberato mediante il ribasso del 10 10 per cento a favore del signor Francesco Ricciardella, e suo garante e coobbligato solidale signor Florindo Guacci, entrambi di Campobasso.

Quindi il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno sette prossimo mese di aprile 1879, spirato il qual termine non si accetterà qualsiasi offerta.

Chiunque perciò intende fare il detto ribasso non meno del ventesimo dovrà all'atto di presentazione della relativa offerta accompagnarla col prescritto dal su citato avviso d'asta.

La offerta potrà essere presentata nella segreteria dello stesso Consiglio in Campobasso dalle ore nove ant. alle tre pom. di ogni giorno.

Campobasso, 23 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cav. LUIGI LACE *Presidente*.
LUIGI ANFOSSI 1° rag. all'Intend. di finanza, *Consigliere*.
Avv. GENNARO CARISSIMI, *id.*
Avv. cav. DOMENICO COLUCCI, *id.*
Avv. cav. ACHILLE DE GAGLIA, *id.*
Avv. VINCENZO fu GIUSEPPE GRIMALDI *id.*
Avv. cav. MERCURIO MAGNO, *id.*
1435 Comm. avv. LUIGI MASCILLI, Deputato, *id.*

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Regio Tribunale civile di Ravenna, composto degli ill.mi signori avvocato Giuseppe Bava presidente, Angelo Notari e Giuseppe Messa giudici, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa sommaria promossa da Landini Diamante fu Pietro, e per ogni, ecc., il di lei marito Fabbri Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione in data 18 aprile 1870, domiciliati in Bologna, e per elezione in Ravenna, presso il dottor Carlo Rasi procuratore, dal quale sono rappresentati, in forza di mandato a rogiti del dottor Germano Belletti, notaio bolognese, in data 7 giugno 1878,

Contro

1. Zanolini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Modena - 2. Zanolini Luigi fu Giuseppe - 3. Zanolini Achille fu Zeffirino - 4. Labanti Marianna vedova di Zanolini Massimiliano, anche quale rappresentante legittima del minorenne figlio Zanolini Raffaele - 5. Zanolini Luigi Nicola fu Giacomo, domiciliati tutti a Bologna - 6. Zanolini Clelia fu Zeffirino - 7. Berselli Giovanni marito alla suddetta Zanolini Clelia, domiciliati in Marsiglia (Francia) - 8. Perdini Isabella fu Natale, vedova di Ippolito Zanolini, anche quale madre e rappresentante li minorenni figli Arturo e Maria, domiciliati a Monza - 9. Ricchi Ignazio - 10. Nignardelli Grisostomo - 11. Ricchi Carlotta moglie al suddetto Grisostomo Nignardelli - 12. Ricchi Emilia - 13. Gandolfi Luigi marito della suddetta Emilia Ricchi, tutti domiciliati a Crespellano - 14. Vicinelli Giuseppe - 15. Vicinelli Simone, domiciliati questi a Barricella - 16. Vicinelli Vincenzo, domiciliato esso pure a Barricella - 17. Vicinelli Anna e suo marito - 18. Salvoni conte Luigi, domiciliati a Cariano - 19. Torchi Carlo, domiciliato a Cuba (America settentrionale) - 20. Torchi Clementa - 21. Torchi Geltrude - 22. Vicinelli Luigi - 23. Tosarelli Albina e suo marito - 24. Rizzoli Emidio, domiciliati questi ultimi a Bologna, eredi del fu Amadeo Zanolini, tutti convenuti, non comparsi,

In punto ad autorizzazione per subastazione del diretto dominio di un immobile.

Conclusioni:

Il procuratore avvocato Carlo Rasi ha concluso:

Previa dichiarazione di contumacia (quante volte occorra) delli convenuti, ed ogni e qualunque contraria istanza ed eccezione reietta,

Ordinare l'espropriazione per via di subastazione del *diretto dominio* dello stabile nell'atto di citazione descritto ed alle condizioni ivi pure specificate.

Sentita la relazione della causa fatta alla pubblica udienza dal suddetto procuratore avvocato Carlo Rasi;

Visti gli atti e i documenti relativi;

Ritenuto che nel giudizio di espropriazione promosso dalla signora Diamante Landini contro Carlo Zanolini e consorti di lite, il Tribunale, in seguito alla notifica e trascrizione del precetto ed alla perizia dell'immobile da subastarsi, con decreto 18 settembre ultimo scorso autorizzò l'attrice a citare tutti i debitori da espropriarsi mediante pubblici proclami, mandando però notificarsi la citazione nei modi di legge a Carlo Zanolini, di Modena, ed a Rizzoli Emidio, di Bologna;

Ritenuto che dalle prodotte relazioni d'usciere, e certificati degli ufficiali dello stato civile, risultò che la notifica nei modi ordinari disposta dal Tribunale non potè aver luogo, perchè già passati a miglior vita il Carlo Zanolini fino dalli 16 aprile 1878, e l'Emidio Rizzoli fino dal 5 luglio 1878;

Considerando che con ciò riesce incompleta ed insufficiente anche la notifica ai convenuti citati per proclami, per essere mancata quella cautela mercè cui il Tribunale aveva creduto di assicurarsi che a tutti gli interessati sarebbe per pervenire la notizia della citazione;

Considerando inoltre che non potrebbe darsi alcun provvedimento sulla domanda, fino a che non siano citati gli eredi dei due defunti, che pure sono coobbligati, e comproprietari dello stabile da espropriarsi, e che certamente non si possono ritenere regolarmente messi in causa per ciò solo che il nome dei loro autori figura nella citazione pubblicata, poichè al momento della pubblicazione essi e non i defunti erano gli interessati, e quindi essi soli dovevano venir citati;

Considerando che, non decidendosi la causa nel merito, è opportuno riservare il giudizio anche sulle spese,

Il Tribunale, udito il procuratore dell'attrice, prima di provvedere sul merito della domanda proposta colla citazione 9 ottobre 1878, manda notificarsi la citazione stessa nei modi ordinari agli eredi di Carlo Zanolini e di Emidio Rizzoli, e per gli effetti del decreto 1° ottobre 1878 prefigge per la comparsa di tutte le parti la nuova udienza del giorno 29 aprile 1879.

Riserba il giudizio sulle spese.

Pronunciata a Ravenna li 2 marzo 1879, ed estesa dal giudice signor avvocato Giuseppe Messa.

Firmati: Bava, presidente - Notari, giudice - G. Messa, estensore.

1365 PALMEGGIANI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. **di Roma.**

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza di Roma e per il signor conservatore delle ipoteche, domiciliato nel proprio ufficio,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile di questa città coll'atto presente notifico al signor duca Braschi Onesti Romualdo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato conservatore con atto delli 11 novembre 1878 lo ingiunge al pagamento di lire 14,356 10 tassa ipotecaria di una iscrizione fidecommissaria presa li 21 giugno 1856 a favore dei futuri chiamati alla primogenitura da S. S. Papa Pio VI a carico del duca Pio Braschi Onesti.

Roma, 24 marzo 1879.

1428 GARBARINO MICHELE usciere.

EDITTO.

(1ª *pubblicazione*)

Dal notaio dott. Luigi Guazzo, residente in Adria, venne prodotto a questa cancelleria ricorso tendente lo svincolamento di lire 125 di rendita dalla cauzione di lire 325 portata dal certificato nominativo 9 aprile 1873, n. 96605, stata inscritta per l'esercizio di notaio in Adria stesso, e che venga rilasciata una cartella del Debito Pubblico al portatore per la rendita di annue lire 125, stantechè per la vigente legge sul Notariato la cauzione per tale esercizio e residenza sarebbe di sole lire 200.

Si rende ciò a notizia di chiunque può avere interesse affinchè abbia a produrre nel termine di mesi sei a questa cancelleria le eventuali opposizioni, in difetto di che verrà domandata la relativa autorizzazione.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale,

Rovigo, 19 marzo 1879.

1400 Il canc. SORESINA.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

Il signor Emilio Neri, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione dei poveri presso la Corte di appello di Torino in data 29 febbraio 1879, ha presentata domanda di riabilitazione innanzi detta Corte e ne fa la dovuta inserzione a termini dell'articolo 839 Codice proc. penale.

Torino, 18 marzo 1879.

1423 Avv. MICHELE DE GIOVANNI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.